ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,40. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 19 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

18, ore 2,40 pom.

L'on. Lovito è entrato in convalescenza.

Presto lascierà Roma per recarsi al paese natio.

— La *Libertà* riferisce come nei Circoli parlamentari corra la voce che la Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro Nicotera e Lovito non presenterà alcuna relazione, lasciando cadere la cosa.

18, ore 3,10 pom.

Il ministro degli esteri, Mancini, ricevendo i rappresentanti della colonia italiana di Tunisi al pellegrinaggio nazionale, dichiarò che l'abolizione delle capitolazioni non solo non recherà pregiudizio agli interessi dei nostri connazionali, ma il trattato stipulato coll'ambasciatore francese Decrais non vincola minimamente l'avvenire.

— La *Tribuna* assicura che l'on. Mancini inviò ai nostri ambasciatori di Parigi e Pietroburgo una nota per confermare, ai Governi presso cui sono accreditati, che l'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali non menomò i sentimenti d'amicizia dell'Italia verso la Francia e la Russia, avendo l'Italia in mira solamente gli interessi della pace.

— Martuscelli, ministro residente d'Italia al Messico, verrà traslocato al Brasile.

— Assicurasi che, perdurando le attuali difficoltà tra il Vaticano e la Francia, nel prossimo Concistoro non si nominerà nessun cardinale.

Assassinio di un vescovo.

ROMA, 18, *ore 2,40 pom.*

Stamane fu trovato assassinato a colpi di accetta nella propria abitazione, in via della Purificazione, monsignor Guglielmo De Cesare, abate generale dei Benedettini di Montevergine.

Egli era solito passare l'inverno a Roma, e conviveva con un servitore ed una governante.

La causa dell'assassinio sarebbe, secondo alcuni, la vendetta di un marito oltraggiato, avendo monsignor De Cesare, già noto per i suoi costumi alquanto liberi, relazioni intime con una donna maritata.

Sembra però più probabile che il movente sia il furto, essendosi trovati scassinati vari mobili, da cui scomparvero parecchi oggetti, compreso l'anello pastorale.

Accorsero subito sul luogo il procuratore del Re, il questore ed il capitano dei carabinieri.

Vennero arrestate le due persone di servizio di monsignore.

L'assassinio avvenne dopo lunga colluttazione, poichè si trovarono delle traccie di sangue in parecchie camere dell'alloggio e monsignore completamente svestito contro un canapè in un angolo della camera da letto.

Monsignor De Cesare era postulante nella causa di beatificazione di Maria Cristina di Savoia.

ROMA, 19, *ore 10 ant.*

Le perquisizioni dell'autorità giudiziaria constatarono che nell'assassinio del vescovo Guglielmo De Cesare, abate generale dei Benedettini di Montevergine, il solo movente fu il furto.

Pare assodato che l'assassino sia il cameriere stesso del vescovo.

Egli si chiama Ferdinando Vajo, napoletano, di 50 anni.

Venne arrestata pure una sua amante, a nome Agnese Butteri.

Monsignor De Cesare aveva 72 anni ed era sardo.

Il fatto ha prodotto una grande impressione nella città.

PIETROBURGO, 18, *ore 10 ant.*

Il maggior generale Gresser, gran mastro di polizia di Pietroburgo, ebbe pieni poteri dal Ministero per sciogliere non solo le riunioni pubbliche, ma le private, commerciali e scientifiche, ed espellere tutte le persone sospette alla polizia.

Gli assassini di Sudeikin non furono peranco scoperti.

PARIGI, 18, *ore 10,20 ant.*

Il *Figaro* pubblica una lettera del principe Vittorio Napoleone in risposta al noto bonapartista Paolo di Cassagnac.

Riconfermando i suoi sentimenti di obbedienza verso il principe Gerolamo suo padre, il principe Vittorio dice di voler però conservare le sue personali opinioni sulla politica religiosa.

Aggiunge che sta preparandosi a ben servire il Paese per il giorno in cui il dovere lo chiamerà a farlo.

18, *ore 4 pom.*

La contessa di Chambord ha ordinato che il fondo imprestato dai realisti e conosciuto sotto il nome di *caisse-noir*, dell'ammontare di cinque milioni, sia restituito ai sottoscrittori.

È un cattivo colpo pei partigiani del conte di Parigi.

— Domani avrà luogo nella via Mercadet un gran *meeting* dei *chiffonniers* (spazzini) per protestare contro il decreto di Poubelle, prefetto della Senna, che li condanna a morir di fame.

VIENNA, 18, *ore 10,50 ant.*

Nel processo Chiesa-Favoriten uno degli accusati venne condannato a quattro anni e mezzo di carcere, due a tre anni e mezzo ed uno a trenta giorni.

BERLINO, 18, *ore 10,50 ant.*

La Camera (Landtag) discuterà oggi la mozione del deputato ultramontano Reichensperger.

— Il Consiglio federale (Bundesrath) approvò l'abrogazione della giurisdizione consolare a Tunisi proposta dal cancelliere dell'Impero.

— Il *Giornale Ufficiale* (Reichsanzeiger) pubblica le dimissioni del generale von Thile, comandante l'8° corpo d'esercito prussiano.

Prenderà il comando dell'8° corpo il tenente generale barone von Loë, aiutante di campo dell'imperatore e comandante della 5ª divisione prussiana.

— L'annuario militare per il 1884 porta: 3 marescialli, 49 generali di fanteria e cavalleria, 87 tenenti-generali, 135 maggiori generali, 217 colonnelli, 215 tenenti-colonnelli e 854 maggiori.

ALGERI, 18, *ore 4,40 pom.*

Il bastimento italiano *Maria Giovanni*, capitano Caldara, ha naufragato a Djidjelli, sulle coste della provincia di Costantina.

L'equipaggio è salvo.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

18, *ore 8,30 pom.*

L'on. Depretis, ristabilito in salute, si alzò oggi dal letto e ricevette la rappresentanza comunale di Palermo, conferendo poco dopo coi ministri Genala e Magliani e coi direttori delle ferrovie intorno alla quistione ferroviaria.

— Il ministro Magliani studia il modo di ottenere che l'anno finanziario dei Comuni e delle Provincie si uniformi a quello dello Stato cominciando dal primo luglio.

— Il Re trasmise L. 2000 dalla sua cassetta particolare al ministro Genala a fine di assicurare al Museo preistorico etnografico di Roma la raccolta del viaggiatore africano Romolo Gessi.

— Il principe Torlonia, ristabilito completamente in salute, si recò dal Papa per ringraziarlo dell'interessamento preso alla sua malattia.

— Il ministro Baccelli decretò molte promozioni nel personale degli istituti tecnici.

— I balli a Corte sono fissati per il 6 e 20 febbraio prossimo.

19, *ore 0,50 ant.*

Il *Capitan Fracassa* smentisce la voce corsa che la Commissione incaricata di esaminare le domande dell'autorità giudiziaria a procedere contro gli onorevoli Nicotera e Lovito per causa del noto duello, intenda di lasciar cadere ogni cosa.

Quella Commissione si adunerà il 24 corrente.

Essa intende procedere nelle sue deliberazioni con piena severità e coscienza.

— Si assicura imminente la costituzione in Napoli di una grande associazione comprendente tutti gli elementi della Sinistra parlamentare.

Vi apparterranno tutti i deputati e senatori che accettano il programma dell'opposizione.

L'inaugurazione della nuova associazione si farebbe la ventura domenica.

PARIGI, 19, *ore 1,40 ant.*

La notizia giunta da Madrid della formazione d'un ministero Canovas del Castillo produsse grandissima impressione.

— Ieri, dopo il solito pranzo della *Polenta*, fecesi un concerto a benefìcio della vedova del celebre buffo Scalese.

Intervennero al concerto il generale Menabrea, tutti i componenti l'ambasciata ed il fior fiore della colonia italiana.

Furoreggiarono Tamberlick cantando la *Stella confidente*, il baritono Broggi, il violoncellista Braga, il pittore Delle Sedie e le signore Gialdini, Sombre e Calderon.

L'incasso fu di 1800 franchi. Serata benefica, splendida.

FIRENZE, 19, *ore 0 ant.*

L'Unione liberale monarchica in una sua seduta deliberò un severo biasimo per gli autori delle manovre poco corrette fatte per far risultare candidati speciali in seno dell'Associazione stessa nelle ultime elezioni amministrative.

— Al teatro Niccolini ieri sera venne accolta con compiacenza la commedia di Desnuctis: *I nostri cari figli*, nuova per Firenze, che al teatro Nuovo era stata disapprovata per l'imperfetta esecuzione.

Incendio in Valle Mosso.

BIELLA MOSSO, 19, *ore 8,45 ant.*

La fabbrica del signor Garbaccio Giacomo è completamente distrutta dalle fiamme.

Quella dei signori Lanzone pericola.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 18. — Un dispaccio all'*York Herald* da Hong-Kong conferma che i Chinesi si preparano seriamente a difendere Canton.

Il console di Francia protestò contro la chiusura del fiume. Il console di Germania ne riferì al ministro di Germania a Pekino.

Parigi, 18. — Una lettera del principe Vittorio a Cassagnac dice che giammai si associerà agli attacchi contro suo padre; non ha per ora parte politica da adempiere; ciò non gl'impedisce di avere opinioni personali sulla politica e sulla religione, ma si terrà in riserva fino a che il giorno del dovere lo chiamerà a servire il Paese.

Stoccolma, 18. — Il Parlamento è aperto. Il discorso del Trono dice che, non avendo il Parlamento accettato l'anno scorso i progetti del Governo, questo si limiterà a presentare i progetti indispensabili.

Madrid, 18. — Gli studenti di medicina fecero una dimostrazione tumultuosa per questione scolastica. Vennero fatti quattro arresti.

Nuova York, 18. — Si ha da Haiti che Miragoane ha capitolato. Jacmel e Jeremie si apriranno al commercio estero pel 15 febbraio.

Lisbona, 18. — Brazza si è diretto a Brazzaville per ristabilire in trono il re Makoko.

Madrid, 18. — Posada Herrera recossi a palazzo, recando la dimissione del Ministero, che conseguerà al re se questi ricusasse di firmare il decreto di scioglimento delle Cortes. I ministri credono che il voto di ieri non esiga la dimissione del Gabinetto.

Belgrado, 18. — Il ministro Delatour è arrivato e fu ricevuto oggi dal ministro degli esteri.

Nuova York, 18. — Vi è una seria crisi nella Bolivia; il Governo fa un prestito forzato. Tutti coloro che ricusarono di comperare obbligazioni furono incarcerati, fra i quali il console del Brasile, che fu quindi rilasciato. Il ministro Silveti è dimissionario. Dicesi che il Brasile e gli Stati Uniti abbiano minacciato di rompere le relazioni. Regnano il disordine e la confusione; il commercio è arenato.

Berlino, 18. — *Camera.* — Nella discussione della mozione di Reichensperger pel ristabilimento degli articoli della Costituzione prussiana relativi all'autonomia della Chiesa, il ministro dei culti combatte la mozione. Questo contegno negativo del Governo è causato dall'interpretazione data dalla Chiesa cattolica agli articoli, interpretazione che creò grandi difficoltà; sarebbe un grave errore di ristabilire gli articoli.

Gossler soggiunge che nello stato attuale delle cose nulla può dire intorno all'amnistia del vescovo di Munster. Nessun ministro potrebbe controfirmare l'amnistia degli arcivescovi di Colonia e di Posen, che non è, nell'interesse della pace fra la Chiesa e lo Stato, vivamente desiderata dal Governo. Per i negoziati col Vaticano, il Governo procederà liberamente per la via del miglioramento e non si lascierà spingere da mozioni e da agitazioni che non potrebbero che impedire l'azione sua.

Parigi, 18. — *Senato* — Si discute il bilancio straordinario.

Il *Temps* ha da Madrid: Si assicura che s'incaricherà Canovas di formare il Gabinetto.

Hong-Kong, 18. — In seguito alle rimostranze dell'Inghilterra, i Chinesi sospesero la chiusura del fiume di Canton.

Cairo, 18. — Gli Abissini si avvicinano a Massauah. Si assicura che Wilde si recò a fare al re d'Abissinia delle proposte di pace.

Madrid, 18. — Assicurasi che il Ministro conservatore è così costituito: Canovas presidente, Eldnagen esteri, Quesada guerra, Antequera marina, Romero Robledo interno, Silvela giustizia, Alessandro Pidal lavori pubblici, Valdesera colonie, Cosgayon finanze.

Il Pellegrinaggio nazionale a Roma.

ROMA, 18, *ore 8,30 pom.*

Il ministro dei lavori pubblici accordò che i pellegrini dell'Alta Italia del terzo pellegrinaggio possano, entro i termini stabiliti, con la riduzione del 75 0/0 spingersi sino a Napoli.

— I pellegrini giunti sinora a Roma sono 2000.

Le corone deposte al Pantheon ascendono a 492, delle quali 135 di fiori freschi, 150 di fiori artificiali, 98 in alloro, 60 di bronzo, 4 d'oro, 10 d'argento e 25 di bronzo dorato.

---

19 gennaio 1884

Questione ferroviaria.
Esposizione Nazionale di Torino.
Le Marmittes Poubelle.
Appendice: La Fattoria della Carmerchia.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 18 gennaio.

Allegri, lettori! Oggi *tertio brevis*.

Poco s'è fatto nella udienza odierna e poco abbiamo da riferire. La Corte, con una ordinanza motivata, ha ammesso la costituzione della P. C. in nome del banchiere Vincent Bonnet; e chiesero atto della riserva di ricorrere i difensori di Strigelli e di Bixio. Quindi il signor presidente fe' dar lettura degli esami scritti del Tarabla, della Mosso Gabriella e del Negro. I verbali d'interrogatorio di Vittorio Roggeri saranno letti in altra udienza.

Il Tarabla nega d'aver inquisito nel furto Zaccarini sotto gli ordini di Strigelli e questi afferma. Il Negro dichiara lo Strigelli compromesso in parecchi altri furti.

E lo Strigelli:

— Ma questi due testi sono irreperibili ed è tolta la possibilità di un confronte!

***

Il signor presidente ha dato due notizie: la prima, che sono pervenute alla Corte le carte di Bixio, mandate in un sacco da viaggio dal procuratore generale di Ginevra (l'avv. Nasi e il procuratore generale ne prendono visione); la seconda, che quel Bianchi, il quale fu forse complice di Priero nello spaccio di biglietti falsi ed è comparso testimonio in questa causa, è stato arrestato. (Per lui — dice il Priero — io porto questa [illegible] del recluso!)

***

Oggi, finalmente, è stato interrogato il galeotto *G. Fassio*, detto *il Diavolo zoppo*, il quale venne già parecchie volte a trascinare nell'aula la sua pesante catena. Dopo di aver udito il Piacentini dire, nel tempo del passeggio, allo Strigelli queste parole: « Nah, Strigelli, il Priero non è capace di far del male ad altri: egli è stazzicato da taluno... » E qui gli cadde l'asino · non ricordò il nome del subornatore.

Allora gli venne in aiuto lo Strigelli, il quale affermò che il subornatore era il palacco, l'*attuan*, Dezaleski, in una parola. Ma Dezaleski ha rinunciato ogni responsabilità in tale fatto; conobbe il Priero soltanto in carcere; gli chiese se conoscesse lo Strigelli; gli rispose che lo conosceva di vista e di *riputazione*, che era grande amico di Amatore Guglielmi. Ma non disse mai al Priero che lo Strigelli avesse fornito i ferri pei furti al Tribunale e a Zaccarini... Se avessi saputo queste cose — aggiunse Dezaleski — non sarei andato a dirle al Priero.

E *Priero*. Pure lo Dezaleski mi confidò proprio che chi aveva fornito i ferri pel furto al Tribunale fu lo Strigelli!

A chi credere?

***

Abbiamo detto « allegri lettori! chè l'udienza è stata breve: » ma per quanto una tale notizia ai lettori potesse far piacere, non avremmo dovuto fare quella esclamazione, perchè la causa per la quale l'udienza fu breve è stata l'indisposizione d'uno dei giudici, il conte Radicati. Abbiamo fatto come gli scolaretti che, quando il maestro è malato, fanno festa senza pensarlo, senza volerlo, in buona fede. Auguriamo all'egregio magistrato che domani sia completamente ristabilito.

Riorganizzamento delle fabbriche di tabacchi. — Il ministro delle finanze ha ordinato una ispezione tecnica in tutte le fabbriche di tabacchi del Regno per poterle riorganizzare. Speriamo che ciò valga ad ottenere un qualunque miglioramento.

Evasione di reclusi. — Ieri verso le ore 3 pomerid. tre soldati reclusi, sui quali pesa la condanna di qualche decina d'anni di pena, eludendo la vigilanza delle guardie, evadevano dal Reclusorio di Savona calandosi dal bastione di prospetto allo stabilimento industriale nella spiaggia sottostante, col mezzo di una lunga tela.

Il soldato del III° fanteria ivi di sentinella, vistisi venir contro i fuggiaschi e intimato loro, ma invano, di arrestarsi, sparava su di essi un colpo di fucile che andava a ferire in una mano uno degli evasi, i quali seguirono, ciononostante, la loro corsa veloce verso il nuovo porto.

Ove giunti pare abbiano traversata in barca la darsena e scesi a Santa Lucia abbiano preso la via dei monti.

Grave incendio a Castelinolo. — Questo borgo, che si trova vicino a Comelico, provincia di Belluno, fu il 15 corrente a notte (vedi telegrammi Stefani) quasi tutto preda delle fiamme alimentate da un vento fortissimo; la povera gente fuggiva disperatamente gridando e piangendo le sue masserizie; l'incendio minacciava seriamente anche Santo Stefano di Comelico.

Avvennero episodi strazianti. Una madre per salvare il proprio bambino tornò nella casa che incendiavasi. Per fortuna ne uscì incolume.

Nulla potè salvarsi, tanto improvvisa fu la catastrofe.

Gli animali, soffocati, perirono nelle stalle.

La desolazione del paese e dei dintorni è indescrivibile.

Un grave fatto è avvenuto l'altra notte all'Ospedale Maggiore di Milano.

In un letto della sala uomini trovavasi un povero infelice, mezzo consunto dalla tubercolosi, e del quale i giorni che gli rimanevano erano probabilmente contati.

Fatta l'ultima visita serale, il medico si allontanò lasciando a persona incaricata della sorveglianza di somministrare di tanto in tanto al povero tisico una cucchiaiata di morfina chiusa in apposita boccetta.

Difatti poco dopo l'ammalato si lamenta, ed ecco la persona incaricata che le reca la morfina.

Guardate sciagura! La persona incaricata si accorge che nella sua boccetta non c'era morfina — e allora manda a prendere in un'altra sala da altra persona la bottiglietta della morfina.

Vuole sciagura che questa seconda persona invece del flaconcino di morfina, desse alla persona richiedente il flaconcino del creozoto.

Ed appena che l'ammalato ingoia la cucchiaiata di creozoto — credeva morfina — volta gli occhi e spira!

È facile immaginare la profonda emozione prodotta da questo terribile fatto, del quale, per volere di avvertire il Consiglio degli Istituti ospitalieri, fu avvisato — come doveva essere — nelle prime ore del giorno appresso, ma lo fu invece molte ore dopo.

Fu fatta un'inchiesta e fu denunciato il fatto alla Procura del Re. Ieri stesso il giudice istruttore procedeva all'esaurimento de' suoi primi incombenti.

Modificazioni ai capitolati telefonici. — Togliamo dal *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie*:

« Sappiamo che il Ministero dei lavori pubblici s'è rivolto al Consiglio di Stato per avere il di lui avviso sopra alcune notevoli modificazioni che si vogliono introdurre nei capitolati sulle concessioni pel servizio telefonico, a fine di agevolare e promuovere la diffusione di questo nuovo ed utilissimo mezzo di comunicazioni, sia nell'interno delle città come tra Comune e Comune. »

Ultimo corriere

Il Consorzio serico nazionale.

Milano, 15 gennaio.

(Diolo) — Taluno dei vostri lettori avrà forse fatto le meraviglie per il silenzio da me serbato relativamente ad un avvenimento commerciale di una certa importanza; ma il mio silenzio era giustificato dal fatto che sulla opportunità della nuova istituzione correvano voci discordi.

Quando, un mese fa, il ribasso nelle sete era diventato eccezionale ed ingiustificabile — ingiustificabile, perchè lo *stock* era esiguo e la concorrenza delle sete asiatiche nulla, quotandosi esse al pari e più delle nostrane — sorse tra alcuni negozianti l'idea di fondare un Consorzio serico, il quale avesse per speciale missione di mettersi come intermediario fra la fabbrica (accusata come unica causa dei ribassi continui) ed i negozianti di seta. L'idea trovò, come vi dissi, fautori caldi e detrattori acerrimi, ma finì per trionfare.

Dopo tutto — si diceva dai molti neutrali — il tentativo va isolato, tanto più avendo avuto già l'influenza di far aumentare il prezzo delle sete di due lire circa, e non mancherà tempo di combattere l'istituzione se si vedrà che poggia su base falsa.

Così gli iniziatori formarono un Comitato promotore e poi un Comitato speciale per procedere alla compilazione dello statuto del Consorzio. Di questo Comitato fanno parte persone note per la loro intelligenza e onestà, appartenenti alla classe dei negozianti e produttori.

Lo statuto del Consorzio è stato testè compilato ed è costituito di 20 articoli. In esso si stabilisce il capitale sociale, ottenibile con azioni non cedibili e nominative, a 10 milioni, con facoltà di aumentarlo coll'emissione di nuove azioni.

« Il *Consorzio serico italiano* — così dice l'articolo 3° — deve funzionare da intermediario tra gli industriali ed i fabbricanti di stoffe, missione nei momenti di crisi, ed è facoltizzato (art. 9) ad acquisti e rivendite di bozzoli secchi e sete, a sovvenzioni contro deposito — e potrà pur fare operazioni di conto corrente, di sconto e riporto col capitale eccedente.

Nella seduta che i negozianti di sete e produttori tennero domenica testè scorsa, lo statuto non fu a lungo discusso nè approvato, ma tutti furono d'accordo nel chiedere la sottoscrizione del capitale. A proposito del quale debbo notare che la prima idea subì una non lieve modificazione. In principio infatti parlossi di un capitale di 30 milioni, ed ora c'è dubbio che si possa arrivare a raccoglierne uno di dieci. Comunque, vedremo.

Io auguro successo alla nuova istituzione, tanto più se deve dare incremento al nostro commercio e aiutare i negozianti di seta, che subirono in questi anni non poche batoste, ma non dissimulo i miei dubbi. Imperocchè c'è a temere che la nuova istituzione vada ad avere una base più che altro di speculazione (un quid simile del Banco sete di infausta memoria); ad ogni modo non nego che avrei piacere di essere nell'errore.

NOTIZIE PALERMITANE

Palermo, 15 gennaio.

(Mozarogi) — Il Comitato direttivo di beneficenza ha deliberato di assumere anche quest'anno la direzione delle feste di carnevale, e pubblicherà quanto prima il programma delle feste, che sarà il più ricco e il più svariato possibile. Si spera di poter recare in tal modo efficaci aiuti ai nostri ospedali che ne hanno pur sempre bisogno.

***

Ieri naufragò a Castellammare del Golfo il brigantino-goletta *Paolina S. I.*, di bandiera austro-ungarica. Si potè salvar l'equipaggio.

***

In contrada Colli, la sera del 13, un contadino a nome Bernardo Dischi, nell'entrare in casa, fu colpito da tre schioppettate e cadde ferito gravemente. Non si sa se potrà salvarsi. Il movente del feroce delitto..... parrebbe impossibile! è una quistione di galline, appartenenti al Dischi, che entravano spesso a razzolare e a recar guasti nel giardino di certo Giovanni Arnotta, cagionando più d'una volta alterchi fra i due vicini.

NOTIZIE GENOVESI

Genova, 18, sera.

(Franco) — Oggi si ebbe un altro incendio manifestatosi nel palazzo Pallavicino in via Carlo Felice. Accorsero prontamente questi bravissimi pompieri e le fiamme furono presto domate. Sgraziatamente uno dei pompieri riportò una ferita al capo per la caduta di un soffitto.

***

Ha fatto ritorno a Genova il maestro Verdi che abita al palazzo Doria. A giorni il Circolo degli artisti gli offrirà una ricca pergamena, egregio lavoro di un valente artista genovese.

— La questione dei baracconi e l'Unione Banche. — Nel numero di ieri in cronaca, riportando la lettera diretta dal ministro Genala al sindaco di Torino riguardante il decreto di espropriazione per utilità pubblica per la riforma dei baracconi di piazza Castello, abbiamo lamentato come fra tanti proprietari di piazza Castello sola la *Unione Banche Piemontese e Subalpina* si mostrasse ancora contraria a quella riforma, conchiudendo nel tempo stesso la speranza che l'Unione Banche non avrebbe più a lungo durato nell'opposizione sua ad un'opera la quale era di generale vantaggio e di estetico abbellimento alla nostra città. Quell'articolo ci ha valso dall'Amministrazione dell'Unione Banche la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo, sperando che la questione venga presto risolta:

« Non è l'Unione Banche che si mostri contraria all'eseguimento di un'opera che possa tornare di vantaggio e di abbellimento estetico alla città nostra. Sarebbe davvero la prima volta. Le difficoltà partono da alcuni inquilini che fanno ricadere sul proprietario gli effetti di colpa non sua. La cosa è in via di pacifica soluzione, e nei limiti dell'equità l'Unione Banche farà ciò che le sarà possibile per agevolarne il compimento.

« Con distinto ossequio

« *L'amministratore delegato*
« A. Casana. »

— Amministrazione finanziaria. — Vennero fatte le seguenti variazioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria in Torino:

Ravizza Samuele, archivista di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Nicolazzi Giacomo, ingegnere di 3ª classe negli uffizi tecnici di finanza, nominato perito tecnico presso l'ufficio delle cartevalori in Torino.

Motta Achille, vice-segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato segretario di 2ª classe presso quella di Catania, per merito d'esame.

LA BORSA.

Borsino. — Torino, 18 gennaio 1884. — Borsa di Parigi sempre in via di rialzo.

Apertura:

77 75, 76 70, 107 10, 91 55.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta, ma si dice sia 107 02 1/2 pel 4 1/2 0/0 Francese e 91 70 per l'Italiano.

In Borsino la Rendita fine mese si trattò da 91 60 91 50 f. m.

Mobiliare debole 824 a 822.

Banca Torino 745 a 753.

Meridionali 534 a 532.

Il rimanente intrattato.

Parigi	17	19
3 0/0 francese ammortizzabile	77 65	77 60
3 0/0 francese	76 72	76 72
5 0/0 francese	107 05	107 02
Rendita italiana	91 45	91 67
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18
Banco Ipotecario	— —	— —
Consolidato inglese	101 11/16	101 9/16
Obbligazioni Lombarde	291 —	291 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Borsa Ufficiale. — 19 gennaio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: 91 75 75 77 1/2 — in liq. 91 65 65 70 fine. Consolidato 3 0/0. C. del m. fine c. 55 75.

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 91 75.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 58.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 55 75.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 54 43.

Az. Banca Torino. — Cont. del matt. in c. 745 746 f. c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in c. 230.

Az. Credito Torinese — C. d. m. in c. 297.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3 100	—	100 10	— —	— —
Svizzera 10	—	100 10	— —	— —
Londra +3 or.	— —	— —	25 —	25 02
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 02
Germania +4	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Cronaca Borsa. — 19 gennaio 1884. Gli umori della Borsa di Parigi sono sempre per la Rendita italiana, che anche ieri era in rialzo di 25 centesimi sul corso del giorno precedente. I fondi francesi invece non corrisposero in chiusura ai corsi d'apertura, e bensì meno a quelli più deboli del giorno prima: 77 65, 76 72, 107 02, 91 70, 101 9/16, 1933.

Alla sera però vi fu ripresa anche sui fondi francesi. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard: 77 70, 76 82, 107 15, 91 75, 1930.

Tutti i telegrammi particolari sono d'accordo nel riconoscere la fermezza del mercato parigino. Si ritiene che la buona tendenza possa continuare, e precisamente anche per gli sforzi che vengono fatti per ottenere un ribasso in liquidazione.

Si invero allora grosse vendite da chi non ne possiede, e sono queste vendite fatte allora che mantengono ora l'attività e la buona tendenza del mercato.

Ore 12

Da noi Borsa eccellente particolarmente per la Rendita, la quale dopo aver esordito a 91 65, chiude a 91 70 in denaro, con lettera 91 72 1/2.

Rendita per contanti 91 70, 91 65.

Banca Nazionale 2172, 2168.

Mobiliare 822 a 820.

Banca di Torino 737 a 744.

Banca Tiberina 310 a 314.

Credito Torinese 291 a 298.

Unione Banche 237 a 238.

Banco Sconto 363 a 364.

Tabacchi 570 a 568.

Meridionali 532 a 530.

Industria e commercio 216 a 215.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, gennaio (sera)		17	18
Farine fioretto pel corr. (*)	Fr.	48 —	47 2
» per febbraio	»	48 50	48 —
» per marzo-aprile	»	48 75	40 5
» 4 mesi da marzo	»	51 —	50 10
Zuccaro bruno 88 disp. (**)	»	47 —	46 7
» raffinato scelto	»	103 50	103 50
» bianco il disp.	»	53 50	[illegible]
» Id. 4 mesi da maggio	»	56 50	56 —

Liverpool, 18 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Cotoni americani regolari invariati.

Cotoni Surats pure invariati.

Importazione della giornata 21,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 82,000, di cui per la speculazione 5,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 72,000.

Importazione della settimana	balle	130,000
Deposito	»	731,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	15/16
— Nuova Orleans	»	6	2/16
Egiziani	»	6	1/16
— Oomrau	»	4	1/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6	2/16
— Maranham	»	6	3/16
— Maceio	»	6	2/16
— Bahia	»	5	15/16
Bengala	»	3	5/16

Havre, 18 gennaio (sera).

Cotoni — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 10,000.

Mercato calmo.

Manchester, 18 gennaio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 18 gennaio (sera).

Frumento — Importazione quintali nulla
» — Vendite » 14,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.

(**) per 100 ch. netti, tela perduta.

Questione ferroviaria.

L'esercizio delle ferrovie è certamente, in questo momento, la più grossa questione che si presenti sull'orizzonte politico italiano. Essa cominciò a discutersi una diecina d'anni fa, e non è ancora risolta. Parecchi anni fa la quistione si dibatteva fra i partigiani dell'esercizio governativo e i partigiani dell'esercizio privato: dietro i due modi d'esercizio si agitavano però sempre interessi privati.

Ora, grazie al trasformismo politico, la quistione ha cambiato aspetto. Nessuno si riscalda per l'esercizio governativo, essendo restati tutti troppo edificati dell'esperimento che se n'è fatto, quantunque, secondo noi, l'esperimento non sia stato *sincero*. La lotta fra i due modi d'esercizio potrebbe quindi, a nostro parere, rinascere da un momento all'altro.

Dunque, pel momento, la quistione si fonda tutta *sul modo con cui verrebbe attuato l'esercizio privato*.

Ridotta la questione a questi limitati termini, noi abbiamo sempre messo come capisaldi nella questione, indipendentemente dalle opinioni prevalenti in qualsiasi partito politico, i seguenti principii:

1° Che monopolio d'esercizio non ci debba essere, perchè, se monopolio ci ha da essere, è addirittura meglio che questo monopolio sia governativo;

2° Che le reti in cui si dividerebbero le ferrovie italiane non siano troppo estese pel motivo che combinerebbero interessi che non hanno nulla di comune e perciò sarebbero fonti di passività, ma più specialmente perchè i *grandi esercizi esigono grandi capitali*, e coi grandi capitali, nelle condizioni economiche presenti, *è impossibile andare esenti dalla ingerenza straniera*;

3° Che le reti non fossero date semplicemente in affitto.

Quando fu presentato dall'on. Baccarini il suo progetto per l'esercizio delle ferrovie, noi l'abbiamo accolto con tutte le riserve, perchè non approvavamo la distribuzione delle reti che era, in sostanza, quella delle convenzioni di Depretis del 1877, convenzioni che portavano di necessità l'ingerenza straniera.

Ebbimo occasione di sapere di poi che l'on. Baccarini aveva presentato quel progetto piuttosto a malincuore, e, più che altro, per mostrarsi conciliante verso l'on. Depretis, caldo fautore di quella distribuzione. Ci persuademmo anzi, che, in sostanza, la causa della crisi del 19 maggio era stata ... non la necessità di salvare le istituzioni da pericoli immaginari, ma ... la questione ferroviaria!

Venne al potere il ministro Genala. Giudicandolo da quello che si conosceva del suo passato, parecchi deputati ebbero l'idea, forse un po' ingenua, di dargli dei consigli.

Fra i deputati che gliene diedero, vi fu l'on. Favale, il quale, essendo partigiano dell'esercizio privato, ma non volendo, d'altra parte, correre il rischio di far tornare in pace l'ingerenza straniera, immaginò reti più piccole e più omogenee, per le quali potessero bastare i capitali italiani. L'on. Favale parlò coll'on. Genala, e gli presentò un memoriale, che il ministro mostrò di prendere in molta considerazione, lodandone assai il patriottico concetto e lo spirito pratico.

I mesi passarono: il trasformismo fece dei passi da gigante; l'onorevole Genala *studiò* il progetto per l'esercizio delle ferrovie, ma non *fece nulla*; e, da quanto pare, vi fu chi *fece* per lui. Fu già annunziato che il meglio era *tornare alle convenzioni del 1877*, e noi non ci meraviglieremo se il progetto che verrà in Parlamento sarà... quello di Depretis.

Intanto, coll'unico scopo di mostrare che, adottando il criterio dell'esercizio privato, c'era modo di risolvere la questione senza incappare negli inconvenienti che presenterebbero le convenzioni immaginate da Depretis, crediamo opportuno riprodurre il memoriale dell'on. Favale, il quale non era destinato alla pubblicazione, e non aveva la pretesa di essere una soluzione definitiva del problema, ma solamente quella di mettere il Governo sopra una via *che evitasse i maggiori pericoli*. Il memoriale è lungo, ma la questione è talmente importante che i lettori ci perdoneranno se occupiamo troppo spazio.

Onorevole sig. Ministro,

Mi onoro di aderire al desiderio manifestatomi dalla E. V. Ill.ma esponendole per iscritto le idee, che già ebbi ad enunciarle a voce il 28 corrente mese, intorno alla risoluzione del problema ferroviario.

Cercherò essere brevissimo, perchè non voglio abusare dei di Lei preziosi momenti e perchè Ella comprende a volo, e perchè le mie proposte trovano non lieve appoggio negli stessi risultati dell'inchiesta in cui Ella fece così gran parte.

***

Prima di tutto io credo che non basti il ripartire fra due sole Società tutte le ferrovie continentali italiane, poichè le reti che ne conseguirebbero sarebbero enormemente troppo estese e troppo allungate. Si dice che ciò giova ad agevolare i trasporti a grandi distanze, che giova al commercio internazionale; ma occorre osservare che se dobbiamo preoccuparci dei trasporti a grandi distanze non bisogna però porre in dimenticanza i trasporti a distanze medie e piccole, poichè questi sono i trasporti che più vivamente interessano le popolazioni. Credo di non ingannarmi dicendo che la percorrenza (viaggiatori e merci) entro i limiti di 200 Chil. rappresenta almeno i quattro quinti del movimento totale delle ferrovie; e ciò è tanto vero che dalla statistica 1881 delle ferrovie dell'Alta Italia risultano le seguenti percorrenze medie:

Per viaggiatore		Chil. 110,19
Per quintale-bagagli,	G. V.	» 116,84
Derrate	»	» 110,02
Merci	»	» 123,05
Merci	P. V.	» 128,44

Questo movimento a medie e piccole distanze è quello pertanto che tocca più da vicino le popolazioni, è quello che costituisce il fondamento principale della ricchezza economica nazionale, e da esso solo può prendere vigore e base il commercio internazionale.

Ma per svolgere tale commercio è necessaria somma cura, continuo studio dei bisogni e delle risorse latenti in ciascuna regione; scopo che questo non possono raggere le Società quando abbraccino una giunrete troppo complicata, estesa ed eccessivamente allungata, mentre invece l'esperienza dimostra che le piccole Società, con la diligente cura e studio dei locali e speciali interessi, possono ottenere risultati veramente meravigliosi.

Vedasi per esempio la Società Torino-Lanzo che possiede soli chil. 32 in terreno poco fertile, senza sbocchi laterali e di prosecuzione; eppure, questa Società ottenne nel 1881 un introito di L. 504 mila, cioè L. 15,770 per chilometro.

La Torino-Pinerolo invece, esercita dall'Alta Italia, con larghi sbocchi laterali, inserviente ad una ricca popolazione, doppia di numero almeno di quella servita dalla Torino-Lanzo, non diede nello stesso anno che L. 17,855 per chilometro, cioè L. 689,000 in totale, mentre in confronto della Lanzo, per le condizioni economiche della regione cui serve, darebbe un prodotto quasi doppio.

E così pure la Chivasso-Ivrea (esercita per casa dall'Alta Italia) che serve a tutte le comunicazioni di Torino coi circondari di Aosta e gran parte di quello d'Ivrea, non diede nel 1881 sui suoi 33 chilometri che L. 310,000, cioè L. 9690 per chilometro, cioè neanche due terzi della Torino-Lanzo.

Come ciò si spiega? Col migliore più efficace servizio. Torino-Ciriè ha sei, sette ed anche otto convogli giornalieri con orari studiatissimi, facilitazioni di ogni fatta; Pinerolo e Ivrea quattro convogli soli, il più spesso con orari non corrispondenti affatto ai bisogni delle popolazioni.

Ciò posto, come mai una Società sedente a Roma, od a Milano, od a Napoli, potrà studiare, regolare i movimenti locali e nell'estremo Friuli e nella Basilicata od anche sulle Riviere liguri?

***

Bisogna dunque che le reti ferroviarie si svolgano, per quanto possibile, in una regione omogenea, in cui da uno o da pochi centri si irradii un'azione economica armonica; perciò sono le condizioni geografiche, storiche, politiche ed economiche che devono determinare la estensione delle reti; andare contro queste ragioni equivale ad una dispersione di forze, e l'associare fra di loro interessi dissimili, divergenti, produrrà sofferenze, urti, contrasti, cosicchè spesso si avranno degli interessi vincitori e degli interessi vinti, degli interessi protetti e degli interessi danneggiati.

Nè dicasi che con reti armoniche e più modeste il commercio a grandi percorsi possa essere danneggiato. Una Società seria, ben costituita, ha sommo interesse ad accrescere il suo movimento ed a servire sulle sue linee il movimento proveniente dalle linee che con esse fanno capo.

Noi difatti vediamo che la piccola Svizzera, malgrado abbia la sua rete ferroviaria di circa 3000 chilometri divisa fra otto o nove Società, pure seppe attirare a sè cospicua parte del transito europeo; anzi la molteplicità delle Società ferroviarie fu la principale fonte del suo fiorentissimo movimento ferroviario.

Dunque occorre che le reti siano non eccessivamente estese, occorre che siano omogenee, occorre servano specialmente ai bisogni di una regione e servano alle comunicazioni della regione stessa con la capitale e coi grandi transiti internazionali.

***

Ciò posto, vengo senz'altro ad esporre quale mi parrebbe la migliore divisione delle reti.

Rete Occidentale.

Questa rete comprenderebbe il Piemonte e la Liguria, e per Pisa e Civitavecchia avrebbe il suo accesso a Roma. Genova avrebbe la sua comunicazione diretta con Milano per la Novi-Tortona-Pavia e per Pino arriverebbe al Gottardo.

Per semplice dimostrazione ecco l'elenco delle linee che a mio avviso comporrebbero la rete occidentale:

Torino-Genova	Chil.	174
Torino-Milano (Stazione comune alle due reti dell'Italia superiore)	»	150
Torino-Susa-Bardonecchia	»	102
Alessandria-Arona (Linea Genova-Gottardo)	»	103
Oleggio-Pino (Linea Genova-Gottardo)	»	65
Sesto Calende-Arona (Sesto Calende stazione comune)	»	9
Vercelli-Valenza	»	42
Savona-Acqui-Bra	»	145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Ventimiglia Roma — Pisa stazione comune)	»	[illegible]
Pisa-Colle Salvetti-Roma (Modane-Roma — Pisa stazione comune)	»	350
Mondovì-Bastia	»	9
Trofarello-Chieri	»	9
Alzo-Novara	»	36
Torino-Saluzzo-Cuneo	»	104
Alessandria-Piacenza e Tortona-Novi (Piacenza stazione comune — Linea Genova-Milano)	»	116
Voghera-Pavia-Milano (Linea Genova-Milano)	»	58
Cavallermaggiore-Alessandria	»	98
Castagnole-Asti-Mortara	»	89
Torino-Pinerolo-Torre Pellice	»	55
Acqui-Alessandria	»	34
Chivasso-Ivrea	»	33
Mortara-Vigevano (Vigevano stazione comune)	»	13
Torre-Berretti-Pavia (Pavia stazione comune)	»	41
Bobbio-Mortara-Breni	»	56
Cecina-Saline	»	30
Asciano-Montepescali	»	[illegible]
Chil. in esercizio N.		2337

Linee in costruzione.

Gozzano-Domodossola	Chil.	119
Ivrea-Aosta	»	67
Cuneo-Nizza	»	70
Cuneo-Mondovì	»	26
Succursale Giovi	»	23
Novara-Varallo	»	54
Bobbio-Vercelli	»	16
Chivasso-Casale	»	59
Bra-Carmagnola	»	18
Airasca-Cavallermaggiore	»	33
Ceva-Ormea	»	34
Bricherasio-Barge	»	12
Totale linee in costruzione Chil.		525

Riassunto.

Linee in esercizio	Chil.	2337
Linee in costruzione		525
Totale della rete Occidentale	Chil.	2862

La *seconda rete* Lombardo-Centrale comprenderebbe le linee del Lombardo-Veneto, la linea Piacenza-Bologna e per la Toscana e valle del Tevere giungerebbe a Roma. Avrebbe il suo accesso al Gottardo per il Monte Ceneri ed i passi del Brennero e della Pontebba; accederebbe con breve percorso al litorale Ligure per la Parma-Spezia, e servirebbe i porti di Venezia e Livorno. Questa rete misurerebbe circa 2900 chil. di linee costrutte, ed avrebbe una quota proporzionale di linee in costruzione.

La *terza rete* sarebbe costituita dalle linee di proprietà delle Meridionali, oltre al tronco Bologna-Ancona delle Romane, nonchè la Solmona-Tivoli-Roma, la linea di Campobasso ed altre diramantesi dalla sua rete.

La *quarta rete* infine si costituirebbe con le linee che da Napoli volgono a Roma, e di tutte le linee Calabre e della Basilicata di proprietà governativa ora esercitate in parte dalle Meridionali.

Così ogni rete avrebbe un campo ben omogeneo, quasi costituente un'unità economica e comunicherebbe direttamente con la capitale; questa divisione di linee è (tenuto conto delle condizioni diverse) corrispondente in modo singolare a quella che fa buonissima prova in Francia.

***

Come si eserciterebbero queste ferrovie?

Rispondo: si dovrebbero esercitare da Società private, da Società acquisitrici delle reti stesse ad un prezzo giusto, al prezzo che sarebbe determinato prendendo per base la capitalizzazione al 4 80 od al 5 0/0 netto dell'utile netto ricavato in questi ultimi anni dalle linee stesse dal Governo.

Ma come mai è possibile adunare in Italia cotanto capitale per l'acquisto? Non è egli anzi per l'impossibilità di raccogliere e spostare sì ingente somma che si rinunziò alla vendita, per accettare l'espediente dell'affitto delle linee?

Come già ebbi l'onore di esporre il 28 corrente all'E. V. Ill.ma, a me pare che la vendita si potrebbe fare in breve periodo di tempo, sempre quando il Governo volesse ricevere il prezzo delle linee in rendita dello Stato invece che in denaro; se poi il Tesoro dello Stato avesse duopo della somma in contanti rappresentata dal materiale mobile, sarà facile Società acquisitrici di ferrovie del valore di parecchie centinaia di milioni, di procurarsi la somma necessaria per l'acquisto in numerario del materiale emettendo obbligazioni anche all'estero, ove occorra.

In sostanza la determinazione del prezzo di vendita di ciascuna delle reti dovrebbe ottenersi constatando lealmente quale si è il reddito netto che lo Stato attualmente percepisce dalle linee componenti ciascuna delle reti stesse, parlo delle tre reti di cui si farebbe la vendita dallo Stato, della rete delle Meridionali non essendo più il caso di parlarne.

A fine di dare un concetto pratico del sistema proposto, cercherò qui di indicare quale sarebbe, con larga approssimazione, il valore della rete Occidentale, servendomi a tal uopo dei dati che potei raccogliere nelle pubblicazioni ufficiali.

La rete Occidentale, come è indicato qui sopra, sarebbe di chilometri 2337 esercitati ora dalle Amministrazioni Alta Italia e Romane. Le reti Alta Italia e Romane diedero in complesso nel 1881 un prodotto lordo medio chilometrico di L. 29,000, cioè:

Per 2337 chil. la somma di	L. 67,773,000
Le spese d'esercizio ascesero, secondo la relazione ufficiale, in media sulle reti al 63 0/0, cioè a	» 42,696,990
Reddito netto della rete costrutta	L. 25,076,010
A dedurre l'interesse, per esempio, sopra 75 milioni, valore del materiale mobile che si pagherebbe in contanti	» 3,750,000
Rendita netta delle linee	L. 21,326,010

da pagarsi con equivalente quantità di rendita 5 0/0 al pari, da cui occorrerebbe ancora dedurre le partecipazioni dovute agli azionisti delle linee di Pinerolo, Cuneo, Ivrea, ecc.

La rendita si raccoglierebbe per pubblica sottoscrizione da Comitati promotori che prontamente si formerebbero nelle diverse regioni; invece di denaro i sottoscrittori si obbligherebbero a consegnare titoli di rendita dello Stato, e la rendita sarebbe convertita in azioni; per esempio si consegnerebbero due azioni di L. 500 ogni 50 lire di rendita.

Applicando le stesse aliquote di 29,000 lire di reddito, con il 63 0/0 di spesa d'esercizio a 2921 chilometri della rete Lombardo-Centrale in esercizio, si avrebbe un prodotto netto di L. 31,319,233

Dedotto l'interesse su 100 milioni di materiale mobile » 5,000,000

la rendita netta della rete centrale sarebbe di L. 26,319,233

Cosicchè dalle sole reti Alta Italia e Romane il Governo ricaverebbe quanto si sperava sul contratto d'affitto di tutte le linee, eviterebbe il riscatto delle Meridionali, ed avrebbe ancora a sua disposizione tutta la rete del Mediterraneo sud.

***

Ma più ancora che il lucro finanziario sarebbe da apprezzarsi il vantaggio di avere alfine, mercè questa combinazione, delle Società veramente nazionali, Società spinte dal loro proprio interesse a migliorare l'amministrazione ed i servizi, Società controllate efficacemente dall'opinione pubblica tanto più sollecita e vigilante in quanto sarebbe mossa dal doppio incitamento del miglior pubblico servizio e dalla sollecitudine di ricavare il più sicuro e largo frutto dai capitali impiegati. Ed in questo controllo della pubblica opinione, ed in questo interesse delle Società a sviluppare il traffico, sono persuaso che l'E. V. Ill.ma ritroverà una ben più sicura guarentigia che non nei capitolati, contratti e regolamenti, che se possono alcuna volta impedire abusi, mai non possono ottenere vitalità, azione, iniziativa, cose tutte che non si impongono per mezzo di capitolati.

Il ritiro poi dal mercato di un capitale di oltre un miliardo di rendita dovrebbe esercitare sul credito dello Stato e sul mercato dei valori una influenza grandemente benefica.

***

Quanto alle linee in costruzione si dovrebbe nell'atto della concessione stessa stabilire eque combinazioni per provvedere al loro esercizio e costruzione secondo la varietà dei casi.

Così per esempio per la succursale dei Giovi la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere al Governo un canone annuo rappresentante almeno le economie delle enormi spese di trazione e manutenzione ora subite per il passo dei Giovi.

Di tutte le altre linee in costruzione o deliberate nell'ambito della rete le Società dovrebbero assumere l'obbligo dell'esercizio a misura della loro ultimazione ed a condizioni eque ma poco rimunerative per esse, affine di facilitare la via alle successive trattative per la cessione delle proprietà alle Società stesse. Potrebbesi inoltre per molte linee cedere gratuitamente i lavori fatti a condizione di ultimazione dei medesimi per parte delle Società; così il bilancio dei lavori pubblici avrebbe un pronto e considerevole sollievo.

Ognuna delle Società dovrebbe avere legale rappresentanza a Roma; però la sede dell'Amministrazione e Direzione sarebbe lasciata alla scelta degli azionisti; sarebbe buon consiglio imporre l'obbligo alle Società di aver direzioni di esercizio nei centri più importanti; così per la Lombarda Centrale, oltre la sede a Milano, dovrebbe esservi una Direzione di esercizio a Firenze, a Venezia od a Bologna; così per la rete Occidentale a Torino e Genova. Presso ciascuna Direzione d'esercizio sarebbero delegati alcuni membri del Consiglio d'amministrazione (possibilmente di residenza nella stessa città) i quali formerebbero un Consiglio ristretto per deliberare su tutte le pratiche secondarie e d'ordine, sul personale, sul contenzioso, ecc., riserbando al Consiglio generale (che si adunerebbe, secondo le occorrenze) le questioni più gravi, per es. il bilancio, le spese straordinarie, le tariffe, ecc. Dovrebbe il Governo usare la sua influenza affinchè fossero ben definite le funzioni dei membri del Consiglio d'amministrazione. Io credo che sarebbe utilissimo che fra i medesimi fosse ripartita la sorveglianza dei diversi rami di servizio e che così fungessero a quel modo, direi quasi, che funzionano i membri delle Giunte comunali nelle grandi città. Così si porrebbe argine efficace alla assorbenza della burocrazia ferroviaria, ed i membri dell'Amministrazione contrarrebbero un'effettiva responsabilità verso il pubblico, il Governo e gli azionisti. Non è duopo di dire che questi amministratori dovrebbero avere compenso proporzionato all'importanza e continuità del loro lavoro.

***

Delineato così a larghi tratti il sistema che credo migliore per l'esercizio ferroviario, mi resta ad esaminare se sia o no possibile e probabile che si trovino in Italia cotanti portatori di rendita consenzienti alla loro conversione in azioni di ferrovia quanti occorrono per lo acquisto delle tre reti, ovvero almeno immediatamente di due.

Io credo di poter affermare, anche per avviso di persone competentissime da me consultate, che ciò è probabilissimo.

Difatti dalla Relazione del direttore generale del Debito pubblico sull'esercizio 1881 si ricava che al gennaio 1882 erano state presentate in Italia per il secondo cambio decennale tante cartelle di rendita 5 0/0 *al portatore* da rappresentare la rendita di L. 123,378,070 —

Più sui titoli nominativi che rappresentano un totale di rendita di	» 189,899,864 59
meno vincolato verso amministrazioni governative, Corpi morali, privati, ecc., solo tanti titoli per la rendita di	» 84,313,604 72
Per cui i titoli nominativi liberi da ogni vincolo rappresentano la rendita di	» 105,586,252 [illegible]
Totale rendita	L. 228,964,322 80
Però presso la Cassa depositi e prestiti, con vincoli di cauzione, ecc., trovasi depositata rendita al portatore per	» 57,881,951 45
Cosicchè la rendita 5 0/0 libera da vincolo *esistente in Italia* ascenderebbe a	» 176,082,371 35

E ciò senza tener conto di tutta la rendita 5 0/0 collocata all'estero che al 30 giugno 1882 ascendeva a L. 65,339,815, cifra che col prestito per il corso forzoso deve essere di molto aumentata, rimane tutta la rendita emessa in seguito per la costruzione delle ferrovie, rimangono L. 2,376,000 di rendita 3 0/0 per più della metà in Italia: tutti elementi questi che dal più al meno potranno concorrere ad agevolare l'operazione.

Ma anche a tener conto solamente dei 176 milioni della rendita libera già esistente in Italia nel 1882, non mi pare dubbio che una quantità fra il terzo ed il quarto della medesima venga dai possessori cambiata nelle azioni ferroviarie delle nuove Società; poichè si tratterebbe di mutare un titolo di credito puro e semplice verso lo Stato, con un titolo che ha la sua rappresentanza in un valore ed in un reddito effettivo; questa trasformazione, questa conversione poi riescirà tanto più facilmente quanto meglio il Governo si adoprerà a persuadere l'opinione pubblica che il reddito netto che deve servir di base al prezzo domandato per le ferrovie alienande è stato con onestà e scrupolo stabilito, quanto più l'opinione pubblica si persuaderà che con una solerte amministrazione si può aumentare il prodotto delle linee e scemare l'aliquota del 63 0/0 di spese d'esercizio. A ciò si aggiunga che non vi è dubbio che le persone più stimate per ingegno, onestà e posizione si faranno iniziatrici di queste intraprese, cosicchè parmi sia sicura la riuscita dell'operazione e la costituzione di vitali, forti e potenti Società ferroviarie che eserciteranno le medesime con larghe vedute per l'avvenire, con beneficio grandissimo della economia nazionale, spinte in questa via anche da una legittima e benefica emulazione fra di esse.

Per agevolare ed accelerare la conversione, il versamento della rendita per pagamento azioni dovrebbe essere rateato nel termine di un anno; ed inoltre lo Stato dovrebbe assicurare a questi titoli alcuni dei favori di cui godono i titoli di rendita. Le azioni di queste Società dovrebbero perciò essere ricevute (ad un prezzo inferiore a quello di Borsa) come cauzione presso la Cassa depositi e prestiti, dovrebbero essere ammesse alle anticipazioni per parte delle Banche di emissione, essere ammesse come titoli d'impiego per le Opere pie, ecc. ecc.

Tale favore potrebbe essere rivocato, con legge, qualora le Società volessero ad incontrare debiti superiori al terzo del capitale, ovvero dovessero sospendere la

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(15)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

IV.

(Seguito).

Alete s'avviò lestamente per la strada maestra che, come Roberto, abbandonò per una strada campestre poco frequentata, la quale la condusse ad un boschetto di nocciuole e di querciuoli, tratto tratto interrotto da cricaie in fiore. Si avvicinavano i confini del Rosseto. Avanzandosi cautamente, come un ufficiale di stato-maggiore in ricognizione, ella scoperse ben tosto un campo dove si facevano delle grandi fiammate di gramigna; in un canto di quello la bianca cavalla era legata ad un piuolo. Il cavaliere che la montava di solito non era là, ma non doveva essere lontano. A quel punto Alete si arrestò, non essendo mai entrato nei suoi disegni di spingersi sino al castello di Montaillet. Che le avrebbe giovato quella visita?

Quand'ella partì, il cielo già si intorbidava, tanto che per prudenza aveva preso con sè l'ombrello. S'annunziava un temporale. Al disopra del bosco vedevasi avanzarsi una gran nuvola nera, il tuono brontolava sordamente, e, quantunque fosse giorno ancora, distinguevasi nel folto il livido bagliore dei lampi. Alete temeva la folgore, ma le grandi passioni ci liberano dalle piccole, ed i grandi ambiziosi sanno domare la loro paura. Il vento rinforzava di secondo in secondo e piegava la cima degli alberi che si rialzavano con fracasso; larghi goccioloni cadevano, ed ella, contro ogni prudenza, si rifugiò sotto una quercia.

Ben presto il cielo aperse le sue cateratte. La quercia la proteggeva male e la sua situazione diventava spiacente; forse si sarebbe risolta a battere in ritirata se ad un tratto non avesse udito il nitrito d'un cavallo, e subito dopo la voce sonora d'un cavaliere che diceva parlando a qualcuno:

— Via, grazie; giacchè questo può farvi piacere, l'accetto.

Era Roberto che parlava con l'intendente del marchese di Montaillet, che gli offriva un ombrello. Alete fu lesta a chiudere il suo e nasconderlo con cura nel folto di un cespuglio, poi s'addossò alla quercia.

La strada era ineguale, piena di pantani e il cavaliere avanzava al passo. Avvicinandosi alla quercia, gli sembrò di intendere un sospiro. Volse il capo e scorse una bella ragazza, mai veduta da lui, od almeno non mai notata. Nonostante l'acquazzone, nonostante la folgore, egli si fermò per guardarla, chiedendosi donde fosse uscita quell'apparizione. Sempre addossata all'albero, ella pure lo guardava colle guancie rosse, l'occhio sgomentato e come confusa per essere stata sorpresa in quella triste situazione da uno sconosciuto cui ella non sapeva come parlare.

— Voi non avete ombrello, signorina! — disse finalmente Roberto. — Permettetemi che vi offra il mio.

— Grazie di tutto cuore, aspetterò che sia spiovuto.

— Non spioverà così presto, e poi, non vedete che strada? — aggiunse egli guardando con occhio pietoso due piccoli stivaletti di stoffa, che non erano certo fatti per guazzare nelle pozzanghere. — Dove andate?

— A Mailly.

— Passo anch'io per di là, e mi vien desiderio di prendervi in groppa.

Alete rifiutò con vivacità: una simile offerta le sembrava sconveniente ed ella era così scrupolosa in fatto di convenienze!

Roberto si impazientò.

— Ma salite dunque! — disse con tuono brave, quasi di comando.

— Non ardisco, — mormorò ella.

— Abbiate coraggio, è un caso di forza maggiore. Ma come mai salirete? Aspettate: discendo per mettervi in sella.

— Non è punto necessario, — conchiuse Alete richiamando tutto il suo coraggio.

Eravi poco lungi un mucchio di ciottoli che essa gli mostrò col dito; egli vi spinse il cavallo: leggera come un uccellino, Alete vi era giunta prima di lui. Dritta sopra quel mucchio posò un piedino sulla staffa che egli abbandonò, ed aggrappandosi alla mano tesagli dal cavaliere, in un momento fu in groppa, cingendo colle sue due braccia il torace di Roberto, quasi paurosa di cadere.

Un colpo secco e stridente si fece udire, seguito tosto da un terribile schianto. Si sarebbe detto che l'aria si fosse lacerata in due. A pochi passi dalla quercia la folgore era caduta sopra un olmo, spaccandolo dall'alto al basso.

Essi ne provarono la scossa; la cavalla si inalberò, si gittò da un lato e poco mancò che non rovesciasse il suo doppio fardello. Roberto l'acquetò; Alete, spaventata, s'era avvinghiata a lui cogli occhi chiusi e la testa bassa. La rialzò dicendo:

— Perdonatemi, ho avuto molta paura.

— Che! — rispose egli — non siamo mica morti.

La cavalla si rimise in via, ma non s'avanzava di molto; l'acquazzone raddoppiò di violenza ed il vento sferzava loro il viso. Roberto s'affaticava per proteggerla coll'ombrello.

— Temo di ripararvi assai male dalla pioggia e che l'ombrello sia per voi una grondaia.

— Non affannatevi, — disse ella allegramente, — non occupatevi di me.

Era presto detto, ma per lui non era cosa facile il non occuparsi di lei. Stavano intorno al suo torace due braccia che lo stringevano, vedeva dinanzi a lui due mani che gli parevano assai bianche ed erano tali in verità, e provava una specie di fremito non più sentito dai tempi della sua giovinezza. In quegli anni, quando si diceva di lui che era una testa balzana, aveva avuto le sue avventure, e anzi si assicurava che i suoi amori di guarnigione fossero stati chiassosi ed ardenti; in quei tempi egli viveva di giorno in giorno, ma presto i pensieri dell'avvenire, l'amore per le imprese suscitarono in lui dei grandi disegni seguiti tosto da grandi crucci, e di anno in anno la donna aveva perduto ogni posto nei suoi pensieri. Egli la considerava come un oggetto di lusso, come un di più, buono per chi è felice. Si credeva di averla bandita dalla sua vita ed ella vi entrava quasi colla violenza. Gli pareva di avere un serpente allacciato intorno a sè; ogni poco sentiva contro la nuca lo strofinamento di un cappellino di paglia e quando egli girava un tantino il capo si sentiva correre sulle guancie un alito fresco. Per quanto si sforzasse di parer calmo, era molto commosso.

Cavalcarono qualche minuto senza parlare. Ben presto la pioggia rallentò, quindi cessò, i brontolii del tuono si affievolivano, i lampi erano più rari, il nero nuvolone s'era rifugiato lontano e sopra le loro teste eravi uno sprazzo di azzurro. Roberto riappiccò la conversazione dicendo:

— Ho incontrato sotto una quercia una fanciulla ed in fede mia me la rapisco in groppa. Vorrei pur sapere come essa si chiama.

Il momento climaterico, il momento fatale era giunto, conveniva tutto rischiare.

— Si chiama Alete, — mormorò ella.

— Alete... chi?

Una voce che appena usciva dalle labbra gli rispose:

— Alete Guepie.

— Ah! davvero? — rispose egli con voce fredda, e con uno schiocco di lingua affrettò l'andatura della cavalla.

S'era prodotto l'effetto che Alete temeva: quel nome maledetto aveva tutto guastato.

Non perciò ella si scoraggiò. Conveniva riparare tosto a quel piccolo guasto. Cominciò dall'allentare il nodo formato colle sue braccia, come se per una delicata attenzione ella avesse compreso che una Guepie non doveva essere gradita compagna per un Paincel. Ella possedeva tutte le sottilità dell'ingegno e queste le tenevano luogo delle delicatezze del cuore. Poi, con voce dolcissima, riprese:

— Conviene che vi racconti la mia storia: non è lieta.

E senza aspettare che egli acconsentisse, narrò con arte infinita i tre anni passati al Raschiatoio, come suo padre e la sua matrigna si fossero messi in capo di farle avere un'educazione non conveniente al suo stato. Lasciò comprendere che s'era rassegnata facilmente a quell'esilio, poichè nella casa paterna succedevano certe cose che le spiacevano, ferivano il suo cuore ed il suo gusto; tuttavia cercò di risparmiare suo padre, assicurando che lo si calunniava e che le sue disgrazie si dovevano attribuire più a sventura che a colpa. Aggiunse che l'educazione è un prezioso dono, che un po' di studio apre la mente a molte cose, ma che d'altra parte è ben doloroso avere idee e desiderii superiori alla propria condizione. Là si stimolava ad accettare in Inghilterra un posto da bambinaia; da un lato ciò le sarebbe piaciuto, perchè ella adorava i bambini, ma per disgrazia amava pure molto La Brie; non comprendeva che si potesse essere fortunati altrove che nella Brie, e lo stato che ella desiderava si era quello di una modesta massaia occupata nel buon andamento della casa.

(*Continua*)

ripartizione degl'interessi agli azionisti.
Nel contratto di cessione dovrebbe badarsi bene ad assicurare la condizione del personale attualmente impiegato.

***

Eccellenza,

Io vedo che l'argomento mi condusse ad un discorso più lungo di quanto io volessi e pur tuttavia mi accorgo che ho omesso molte importanti osservazioni e lasciato nell'ombra parecchi punti e quistioni importanti; però io confido che Ella, con il pronto ingegno e la esperienza grandissima in queste materie, supplirà alla deficienza dei miei ragionamenti; io intanto questo posso assicurare all'E. V., che cioè questa soluzione del problema ferroviario sarebbe accolta con favore grandissimo presso quelle popolazioni che più particolarmente conosco, ed oso sperare che questa soluzione conseguirebbe pure il plauso di quanti vogliono un esercizio veramente, sinceramente privato, con tutte le sue buone conseguenze e calmerebbe le legittime apprensioni di coloro che pensano alle perniciosissime conseguenze che potrebbe avere la devoluzione in affitto, a ventenni, del più prezioso nostro istrumento economico, a speculatori che possono essere stranieri, o di stranieri interessi rappresentanti.

Badiamo a quanto accadde per le azioni dell'Istmo di Suez; a quanto avviene ora al Gottardo, che costrutto in gran parte coi nostri sussidi, è in completa dipendenza di capitalisti e interessi stranieri, e provvediamo sapientemente alle cose nostre.

Dell'E. V. Ill.ma

Dev.mo obb.mo

CASIMIRO FAVALE, deputato.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Le « Marmittes Poubelle. »

Parigi, 16 gennaio.

(R. R.) — Questa grande Parigi è una città bene strana. Vi do in mille ad indovinare qual'è oggi la novità di cui tutti si occupano. Qualcuno risponderà: il processo intentato al deputato Tainandier per i suoi scritti incendiari in un piccolo giornale di Vincennes? Qualche nuova scappata poco diplomatica del chinese Tseng? Una prima rappresentazione à *sensation* in un teatro del Boulevard? Qualche grande matrimonio? Un morto illustre? Un romanzo alla moda? Un duello mortale? Una vittima al Tonkin? ecc. ecc. Ebbene, nulla di tutto ciò. La grande novità è l'inaugurazione avvenuta ieri dei recipienti destinati a raccogliere *les ordures ménagères*, come dice il prefetto della Senna nel suo *ukase*.

Il signor Poubelle, che come prefetto del dipartimento della Senna esercita le funzioni di sindaco di Parigi, ha voluto innovare e, in mancanza di meglio, legare il suo nome alle spazzature... ed all'odio di 100,000 *chiffonniers* parigini. Mi direte che avrebbe potuto cercare qualche cosa di più pulito; ma, giusto Cielo! si fa a questo mondo quello che si può, e poi conoscete il proverbio: *faute de grives on mange des merles*.

L'invenzione Poubelle consiste nell'aver obbligato i proprietari delle case, nella persona dei loro detestabili rappresentanti — ho nominato quella genia prepotente che s'intitola pomposamente *concierges* — a deporre tutte le spazzature, resti di cucina, ecc. ecc., in apposite casse di dimensioni determinate dall'*ukase* prefettizio, dinanzi alle porte delle case dalle 7 alle 8 ant.; a quell'ora le grandi vetture municipali passano nelle vie e vuotano il contenuto dei recipienti. Dopo 10 minuti questi debbono essere fatti scomparire dal suolo della strada per opera appunto dei portieri.

Il decreto aggiunge che chi sarà in contravvenzione colle disposizioni dell'autorità sarà passibile di multe ed altre pene. Per chi deve sortire alle 7 ant. per le sue faccende in questa stagione, ora in cui Parigi è ancora avvolta nelle tenebre, ora in cui viceversa per economia il gas municipale è già spento, non è un trastullo il camminare. Le casse tinte in colori oscuri non si vedono ed il viandante è convertito in un cavallo di *steeple-chase*, ed è ben difficile che traversi tutti questi ostacoli di nuovo genere senza dar del naso per terra benedicendo Poubelle e la sua invenzione.

Il popolino parigino ha già battezzato i nuovi recipienti e li chiama *les marmittes Poubelle*.

La draconiana disposizione del prefetto della Senna gli ha creato una bella quantità di nemici: la classe dei proprietari, che hanno dovuto spendere trenta e quaranta lire per comprare *les marmittes*; i portinai, che sono incaricati dell'esecuzione del decreto municipale, trasportando due volte entro e fuori questi incomodi vuota-immondizie, e sopratutto poi la povera classe dei *chiffonniers*, che viveva del commercio di ciò che Zola chiama *les restes de Paris*.

Alla mattina bisogna vedere l'aspetto — diciamo pittoresco per modo di dire — dei marciapiedi delle vie, ingombrati dalle casse *Poubelle*. È un bello spettacolo per gli occhi ed uno strano profumo per il naso.

Ebbene, lo credereste? Ieri ed oggi, uomini di tutte le classi sociali non parlavano, incontrandosi, che dei nuovi recipienti imposti alla popolazione parigina, ognuno commentandoli, ben inteso, a modo suo.

Se ne discorrerà ancora un giorno o due, e poi non ci si penserà più.

Parigi, che divora ogni cosa, digerirà anche *les marmittes Poubelle*.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

IL CIRCO.

Anticamente i lontanissimi avi nostri romani non domandavano agli imperatori che *panem et circenses*, ora noi di mille anni dopo non domandiamo che Esposizione e Circo.

Quale fosse l'importanza che annettevano ai giuochi circensi i romani d'allora, educati ad essi nientemeno che da Romolo, lo dica il fatto che la parola *circenses* la troviamo nel celebre motto unita al *panem*. Quale sia l'importanza che il pubblico dei nostri tempi annette a questo genere di spettacoli — resi più miti — lo dica l'altro fatto che non v'ha Esposizione senza Circo.

Dai giuochi circensi dei romani e da quelli olimpici degli antichi greci ai giuochi ginnastici dell'oggi corrono poche differenze, cioè che le donne, specie ai giuochi olimpici, non potevano nè assistere nè rappresentare, mentre adesso non solo assistono e rappresentano, ma sono la calamita del pubblico... dell'altro sesso.

Del resto non si è fatto altro che sostituire al *cursus* dei romani una cavalcata con vestiti più o meno somiglianti e più o meno correnti, al *ludus Trojae* gli esercizi *aerei* di una Miss Zaeo, alla *pugna equestris* i salti mortali a dorso nudo e i salti del *tunnel* e dei cerchi ignivomi, al *certamen gymnicum* un Tony ed i *clowns*, alla *venatio* e caccia i cani ammaestrati e l'asino indomito, alla *naumachia* per mancanza d'acqua la fiera a Pekino, i *cendrillons*, la quadriglia, ecc., infine, ai direttori dei giuochi olimpici, che erano gli Elei, si sostituirono gli Erzoch, i Renz, i Suhr, i Guillaume, i Wulff di molto improbabile origine greca.

Tutto sommato, adunque, le differenze sono di poco momento, e servono a dimostrare che l'eredità del gusto per questi giuochi, lasciatoci dai greci e dai romani, a malgrado le proibizioni del cristianissimo Costantino e dei Goti, l'abbiamo tuttavia nel sangue.

Noi non sappiamo se la Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione nazionale 1884 sia risalita col pensiero su su fino a Romolo ed ai ludi circensi per stabilire che non si poteva dare il caso di un'Esposizione senza Circo, ma sappiamo soltanto che essa ebbe la felicissima idea di farne uno *ad hoc*, e che il Comitato esecutivo glielo secondò e fecondò tanto da commetterne l'esecuzione alla ditta Brambilla e Cortese, che sul progetto del valente architetto Sobrero, si può dire, un fatto compiuto.

Non c'è chi, passando nel tratto del corso Re Umberto al crocicchio del corso Oporto, non abbia notato dinanzi un grandioso edifizio in costruzione di legno a guisa di immenso capannone che sorge ove era una volta la cosidetta *Spianata d'artiglieria*, e che al punto di lavoro in cui si trova forma già una promessa.

Questa costruzione, di cui qui diamo il disegno prospettico e che si eleva altissima, e come si vede, molto elegante presenterà tutte le garanzie che sono reclamate in questi tempi dal pubblico tanto per la solidità quanto per la sicurezza di facile scampo in caso non temuto di un incendio.

Inoltre potendo, la Commissione dei festeggiamenti, usufruire dei due vecchi ma vasti locali che sorgono ai fianchi del nuovo edifizio, e mercè le cure attente impiegate dall'egregio ingegnere ideatore del progetto, il Circo avrà tutte le comodità, le modernità ed il *comfort* che si possono desiderare.

Come siano distribuiti i locali del Circo e quelli aderenti, meglio della parola lo esprime il disegno della pianta riprodotto eliolograficamente che qui presentiamo.

Selleria — Maneggio — Scuderie — Corso Oporto — Corso Re Umberto

A Vestibolo d'ingresso.
B Impresa e vendita biglietti.
C Atrio principale.
D Guardaroba.
E Scale pei primi posti.
F Id. pei secondi posti.
G Id. pei terzi posti.
H Ingresso e scala Reale.
I Caffè ed annessi.
L Scale di riserva.

NB. La metà a sinistra della pianta della sala è eseguita al piano della platea a palchi, e la metà a destra al piano dell'anfiteatro.

Ed ora un po' di cifre. L'altezza del Circo nel centro è di metri 25, il diametro dell'intero dodecagono è di metri 46, quello del maneggio di 13,50.

L'area totale dell'intero locale destinato al Circo è di m. q. 5100 circa, quella del Circo propriamente detto è di m. q. 2300 e conterrà circa 4000 spettatori.

Tutt'interno al maneggio, a guisa di anfiteatro e fino all'altezza dei palchi a box, si innalzano gradatamente cinque file di scanni che saranno tappezzati ed imbottiti, destinati ai posti *distinti*. Sopra questi, sempre all'ingiro, 44 palchi a *box*, a cui si accede da un corridoio interno circolare.

Questi palchi, capaci di sei persone, hanno le spalliere basse in modo da permettere di vedere nei palchi vicini.

Al di sopra di essi si innalza la cavea per i secondi posti, alla quale si accede da ampli vomitori per mezzo di altro corridoio circolare.

All'altezza di questa cavea, colle spalle verso il corso Re Umberto, si erge il palco Reale, capace di 15 o 20 persone.

Sull'estremo limite dell'anfiteatro, sopra il corridoio d'accesso alla cavea, vi è il *lubbione*, di dove il pubblico potrà meglio contemplare lo spettacolo..... ed il tetto bellissimo alla Polonceau.

Sul davanti dell'edifizio, nel centro, sporgerà fino al limite del muro attuale il caffè, sopra cui, a breve altezza, sarà un terrazzo... di legno, s'intende. Ai lati rientrati saranno le porte d'ingresso che si alzeranno fino al primo tetto del Circo, incassando così per metà il prelodato terrazzo.

Dalle porte d'ingresso si accede al salone che resta a tergo del caffè e che immette, sotto il palco Reale, nel Circo ed alle scale di comunicazione coi palchi.

Al pian terreno, tutto all'ingiro sotto la cavea, l'amplissimo locale circolare resta per uso della Compagnia equestre, per allenare i cavalli, per preparare le cavalcate, ecc. ecc.

I locali preesistenti ai fianchi del Circo saranno ridotti, come si vede dalla pianta, a destra pei camerini degli artisti, a sinistra per le scuderie, la selleria, ecc.

Le porte di sfogo e di sicurezza sono due, e dànno sulla via interna a tergo del Circo.

La copertura del tetto, già incominciata, vien fatta con lamine di zinco.

Lo stato attuale della costruzione in generale si può dire avanzatissimo e tale che, perdurando questo splendido tempo, i bravi e laboriosi operai dell'Alto Veneto (cadorini), che sono fra i migliori per le costruzioni in legname, la compiranno pei primi d'aprile.

Nell'ammirare questo immenso ed elegante edificio di legno, e nel pensare che il martello demolitore comincierà la sua azione al 1° gennaio 1885, viene proprio la voglia di esclamare: Che peccato!

***

Alla metà di aprile, appena l'impresa avrà consegnato il Circo, ne prenderà possesso la rinomata Compagnia equestre Wulff, la quale reca la bellezza di 90 cavalli, moltissimi dei quali ammaestrati, e fra questi, cosa nuovissima, quattro di quei cavalli-giganti conosciuti col nome di Percheronne.

Inoltre avrà un vero esercito di artisti, fra cui i più celebri volteggiatori, equilibristi, *clowns*, funamboli, ecc., nonchè trenta ballerine esclusivamente destinate alle immense pantomime che sanno fare le Compagnie equestri tedesche in generale, e quella del Wulff in particolare.

Insomma di questa Compagnia che avremo all'epoca dell'apertura dell'Esposizione se ne dice mirabilia.

Vedremo.

***

A spizzico.

L'affare della lotteria dell'Esposizione è un fatto compiuto, avendo il ministro delle finanze accordata al Comitato la chiesta autorizzazione.

Non conosciamo ancora i piani di questa lotteria, perchè non furono peranco approvati dal Comitato generale.

Aspettiamo dunque a formulare le più o le meno vive speranze di arricchire di punto in bianco... Accidenti sono!

***

Il locale dell'ex-Skating-Ring fa già parte del recinto dell'Esposizione, e tosto s'incomincieranno i lavori per la Kermesse.

La barriera del recinto è stata per conseguenza portata al suo vero posto, cioè fra il grande ingresso ed il muro del castello del Valentino.

***

Secondo ogni probabilità il *Congresso filosserico* avrà luogo nella seconda metà di agosto.

***

Comunicazioni.

Il Comitato esecutivo ci comunica quanto segue:

Pel giorno di giovedì 24 corrente, alle ore 3 pom., nella sala del Consiglio comunale, è convocata l'assemblea del Comitato generale per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato esecutivo.
2. Comunicazioni diverse.
3. Designazione del giorno dell'apertura dell'Esposizione.
4. Approvazione di un piano di lotteria.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 19 gennaio

✱ **Concerto Piacidi.** — Ricordiamo ancora una volta che domani alle tre, nella sala della Società Promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, ha luogo il concerto del violoncellista Piacidi, cieco nato, e che il programma è variato, attraente, sia per la qualità della musica sia pel valore degli esecutori: laonde c'è a sperare che il pubblico accorra numeroso all'artistico trattenimento.

I biglietti non costano che due lire e si trovano presso gli editori principali di musica.

✱ **Il concerto della Società orchestrale torinese.** — Ecco il programma del concerto che darà domani domenica, alle ore 3 pom., al teatro Vittorio Emanuele, la Società orchestrale torinese sotto la direzione del maestro cav. Rossi:

1. Sinfonia *Guarany*, Gomez.
2. Entr'acte nell'opera *Mignon*, Thomas.
3. *Sylvia* — Suite d'orchestre, Délibes, nuova per Torino.
   a) Chasseresse;
   b) Valzer lento;
   c) Pizzicato;
   d) Cortège de Bacchus.
4. Madrigal, Mengozzi.
5. Sinfonia *Poète et paysan*, Suppé.
6. Sinfonia *Festa in maschera*, Pedrotti.

✱ **Teatro Regio.** — Spettacolo attraentissimo stasera: la prima rappresentazione dell'*Aida* ed il ballo *Excelsior*.

L'opera del Verdi avrà ad interpreti la signorina Teresina Singer, scritturata appositamente dall'impresa, la signorina Emma Terrigi, il tenore Sani, il baritone De Ferrais ed i bassi Silvestri e Costa.

Le danze del 1° e 2° atto sono composte dal sig. E. Cecchetti.

Lo spettacolo comincierà alle 7 1/2. Il ballo avrà luogo dopo l'opera.

Auguri.

✱ **Teatro Carignano.** — Le scene popolari di Verga: *Cavalleria rusticana*, procedono di trionfo in trionfo.

Ieri sera se ne diede la quinta replica con teatro pieno zeppo di spettatori.

Stasera sesta replica e di nuovo a richiesta generale.

Lunedì il nuovo dramma in 4 atti di Ohnet: *Il padrone delle ferriere*.

✱ **Teatro D'Angennes.** — Alla serata della signora Virginia Bonmartini accorse un pubblico numeroso.

Vennero rappresentate, come annunziammo: *Bebè a Turin*, tolto dalla nota commedia francese, e *Le doc ..* [illegible].

La seratante cantò poi in uno degli intermezzi una bella *romanza*.

Il programma piacque e la Bonmartini ebbe cogli altri attori applausi e chiamate a bizzeffe.

✱ **Flik-Flok.** — Al teatro Alfieri avrà luogo stasera la prima rappresentazione dell'opera-ballo fantastica in 4 atti e 6 quadri del maestro Valente: *Flik-Flok*.

Vi prenderanno parte tutti gli artisti della Compagnia Tani.

Si vedranno le seguenti allegorie:

Il Tamigi, la Newa, la Senna, il Tevere.

✱ **Balli e feste.** — Stasera si balla in vari Circoli ed al teatro Scribe.

Buon divertimento!

✱ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

— *Circolo torinese per la Lega italiana d'insegnamento.* — Oggi, sabato, alle 8 pom., il dottor Santi nella sua terza conferenza su l'Igiene tratterà: *Dell'influenza dei fenomeni atmosferici sulla salute.*

✕ *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il signor R. Brecchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 20 gennaio, alle ore 3 pom.: *La giustizia nel regno di* [illegible].

Nella stessa sera, alle ore 8: *Pio IX e l'Italia* (3ª parte).

Giovedì, 24 corrente, alle ore 8 pom.: *Emancipazione* [illegible].

Ingresso libero.

✱ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, in piazza Castello, dalle ore 1 alle 3 pom., nell'angolo del Teatro Regio.

Programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *Alzira*, Verdi.
Valzer *Sonnenwalzer*, Waldteufel.
Congiura negli *Ugonotti*, Meyerbeer.
Mazurka.
Sinfonia nell'opera *Semiramide*, Rossini.
Polka *Geronimo*, Prestari.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 2 alle 3 pom., in piazza S. Carlo.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 19 gennaio

✱ **Grassazione immaginaria.** — Certo A. Cesare, d'anni 27, contadino, da Orbassano, ieri mattina denunziava alla Questura d'essere stato aggredito l'altra notte alla barriera d'Orbassano da quattro sconosciuti, quali lo avrebbero derubato di quanto denaro teneva indosso e del mantello.

Siccome però il denunziante era in istato di completa ubbriachezza, non seppe fornire nessuna indicazione sulle circostanze di luogo e di tempo che accompagnarono la pretesa grassazione.

Ieri sera poi, svaniti i fumi del vino e dopo aver dormito tutto il giorno, dichiarò insussistente la deposizione fatta al mattino, confessando d'aver speso tutto il denaro all'osteria, dove probabilmente avrà [illegible] il mantello.

✱ **Voleva togliersi [illegible].** — Una guardia municipale ed un agente di P. S. accompagnarono ieri in Questura certa R. Caterina, perchè armata di [illegible] minacciava di togliersi la vita nel [illegible] del Dock in via Cernaia. Dicesi per dispiaceri di famiglia.

✱ **Spaventato da una locomotiva.** — Ieri, verso le 5 pom., il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 19, essendosi spaventato di una locomotiva stradale del [illegible] che passava sul corso Vittorio Emanuele, fece d'improvviso un rapido movimento e gettò a terra lo spazzaturaio municipale Pomba Luigi, d'anni 62, causandogli grave ferita al capo.

Alcuni suoi compagni ed alcuni borghesi lo trasportarono nella vicina farmacia Marcandino, dove ebbe le prime cure, e poi da un agente di P. S. fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

✱ **Vecchi rancori.** — Ieri, alle 7 1/2 circa antimeridiane, in via Valle San Martino, venivano a diverbio tra di loro per vecchi rancori certi C. Pietro, d'anni [illegible], tintore, e B. Lorenzo, d'anni 28, facchino.

Chi ebbe la peggio fu il C., il quale riportò una ferita alla [illegible] prodotta con colpo di pietra.

La ferita venne giudicata guaribile in otto giorni.

✱ **Arrestati.** — Furono arrestati da mandato di cattura per furto, due mendicanti e tre delle solite donne.

✱ **Una coperta ed un binoccolo.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale una coperta da cavallo ed un binoccolo; tali oggetti verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Vedi 4ª pagina

Teatri

Sabato, 19 gennaio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera D) — *Aida*, opera-ballo — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. 6) — *Cavalleria rusticana*, scene popolari — *Fiammina*, commedia.

VITTORIO, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia araba della tribù di Beni-Zoug-Zoug.

GERBINO, ore 8.— *Fourchambault*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Flik-Flok*, operetta-ballo.

D'ANGENNES, o. 8. — *Le miserie d'monsù Travet*, commedia.

ROSSINI, o. 8. — *L'ombra*, opera.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Nana-Sahib e il Gigante d'oriente*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 18 GENNAIO 1884.

NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine 7.

MORTI DENUNCIATI. — Berotto Margherita nata Valperinno, d'anni 77, di Gargigliano — Croce Ermenegilda, id. 50, di Seglio, religiosa — Colcolo Domenica nata Barattino id. 38, di Torino — Corte Caterina id. 67, di Peratto, maestra — Brugnatelli Emilia, id. 31, di Milano, possidente — Corradi Giovanni, id. 34, di Torino, guardia centro — Cossa Maddalena nata Bianco, id. 47, di Rocca Vignale — Hallmann Natalina nata Carri, id. 37, di B[illegible] — Caloso Alessandro, id. 35, di Caloso, sarto — Donati Caterina, id. 30, di [illegible] Canavese, cronista — Pagliotti Caterina, id. 48, di Barge, tessitrice — Marini Giovanni, id. 21, di Castelluccio (Campobasso), soldato nel 29° fanteria — Minciguerra Gennaro, id. 20, di Napoli, soldato nel 25° fanteria — Bonadeamus Giacomo, id. 22, di San Michele al Tagliamento, soldato nel 5° reggimento bersaglieri.

Più 18 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 20, negli Ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 18 gennaio 1884. — Ufficio centrale di Parigi.

La stagione varia poco da ieri nell'ovest d'Europa; il barometro rimane elevatissimo raggiungendo il suo massimo (779 mm.) nella Bretagna.

Persistono basse pressioni nella Lapponia e nella Finlandia, ed un [illegible] di neve imperversa a Bodo.

Sul Mediterraneo soffiano venti deboli nella Provenza; forti fra NW e N. in Sicilia ed al sud d'Italia.

Italia. — 18 gennaio 1884. — Ufficio centrale di Roma.

Nelle 24 ore venti abbastanza forti settentrionali in diverse stazioni al Sud; pioggerella in Calabria, neve sulle elevate stazioni dell'Appennino meridionale.

Barometro salito sull'Italia superiore, disceso al Sud.

Stamane cielo generalmente coperto sul versante Adriatico e Sicilia; Nord forte nel basso Adriatico a Palermo e Favignana.

Barometro variabile da 768 a 761 mm. dal Nord alla costa Jonica.

Mare agitatissimo lungo la costa meridionale adriatica ed a Palermo, agitato in altri punti delle coste meridionali.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 16 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	—12.0	—17.0
Stoccolma	+ 1.0	— 4.0
Christiansund	+ 7.0	0.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 1.0
Valenza	+ 8.9	+ 7.2
Yarmouth	+ 8.0	+ 2.8
Bruxelles	+ 9.0	+ 6.9
Amburgo	+ 7.0	+ 5.0
Cassel	+ 6.0	+ 5.0
Breslavia	+ 4.0	0.0
Cracovia	+ 3.0	0.0
Hermanstadt	— 2.0	—10.0
Vienna	+ 4.3	— 2.0
Berna	+ 2.7	— 0.8
Parigi	+ 9.4	+ 4.0
Bordeaux	+ 9.4	+ 3.8
Lione	+ 6.0	+ 3.5
Nizza	+11.0	+ 3.0
Madrid	+17.0	— 3.2
Lisbona	+13.0	+ 7.0
Trieste	+ 7.0	+ 1.0
Torino	+ 7.1	— 0.2
Alessandria	+ 7.3	— 1.5
Firenze	+ 5.0	— 2.5
Roma	+14.1	+ 2.5
Napoli	+ 9.1	+ 3.2
Cagliari	+14.0	+ 2.0
Palermo	+12.0	+ 6.0
Costantinopoli	+ 5.0	+ 2.0
Algeri	+14.0	+ 4.0
Tunisi	+14.0	+ 7.0
Biskra	+15.0	+ 2.0

Russia: Arkangelo —23.0, Mosca —17.0, Odessa —6.0, Pietroburgo —10.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 18 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 747.0 3 p. 747.0 9 p. 748.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—1.0 +8.7 +4.0

Tensione del vapore in millimetri:
3.6 4.0 4.5

Umidità relativa in centesimi:
80 63 71

Venti:
calma calma calma

Stato atmosferico:
sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. —1.7, massima +7.0.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 19 —0.3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 20 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.53 — Meriggio 0.30 — Tramonto 5.8.

Nascere della Luna — 0,40 mattina. Merid. 6,13 matt.— Tram. 11.30 matt.

Corso della Luna 22ª.

Ultimo quarto a 6,18 di matt.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — (Già Municipale) — Numero dei tolli venduti 518.

(Bollettino dei prezzi del 18 gennaio).

Carne: Al chil. Vitello 1 50, Sanato 1 00, Bue 1 45, Ortini 1 45.

Salumi: Lardo 2 00, Salame 3 45.

Olio: Oliva 1ª q. 2 00, id. 2ª 1 80.

Burro: Milano 3 00, Reggio 0 00, Nostrano 0 00.

Uova: Alla dozzina 0 90.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 67, 2ª q. 0 60, Genova sop.ª 0 63, id. fine —, Torino 00.

Pane: 0 35.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40.

Cacio: Grana 3 00, Parmigiano 2 75, Gruyera vecchia 2 50, id. giovane 2 00, Gorgonzola 0 00, Brenna 2 25, Vaccarino 1 50, Castor 3 60, Robiole 0 00, Olanda 0 00.

Pollame: Tacchini cad. 5 80, Galline 2 00, Capponi 2 56, Polli 1 80, Anitre 2 25, Piccioni 00.

Pesce fresco: Al chil. Storione 0 00, Tonno 0 00, Di mare in genere 2 50, Sardine 0 00, Di fiume in genere 0 75, Tinca 1 20, Sardella 1 20.

Patate: Al miria. gialle 1 00, Bleu 1 20.

Conserve: Giardiniera 1 50, Sardine 95, Tonno —, Pomidoro in scat. 1 00, id. al chilogr. 1 50, Piselli in scat. 1 20, Liebig 1/8 0 40, id. 1/4 0 00.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 22 00, 2ª q. 18, Barolo [illegible], Toscano al fiasco 0 00, Nero id. 11 fias. L. 12, Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 60.

Mandarini al 0/0 L. 4.

Limoni al 0/0 L. 3 50.

CASALE, 15 gennaio. — Grano L. 18 94 — Meliga 12 63 — Segale 13 10 — Avena 3 05 — Fagiuoli comuni 20 33 — Id. dall'occhio 22 00 — Fave 16 10 — Ceci bianchi 25 00 — Riso nostrano 29 81 — Fieno 1ª qual. 0 85 — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 00 — Carne di vitello al ch. 1 20.

NUOVA YORK, 18 gennaio. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 05 3/4 il. Id. gennaio, » 1 05 1/4 id. Id. febbraio, » 1 06 1/2 id. Id. marzo, » 1 00 —

Granoturco, 62 1/2 al bushel di 25 litri.

NB. Il dollaro vale 5.25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ordinario soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 18 gennaio.

Rend. It. c.	91 30	91 37 f. m.	
Az. Banca Naz.		2171 — f. m.	
Az. Cred. Mobil.		871 — f. m.	
Az. Ferr. Merid.		680 — f. m.	
Francia	lett.	99 97 — f. m.	100 01
Londra	vista	25 10 — f. m.	25 21

BORSA DI MILANO — 18 gennaio.

Rendita ital. 5 0/0	f. m.	91 [illegible]
Id.	f. m.	91 35
Azioni Banca Nazionale		2170 circa
» Banca Generale		527 528
» Banca Milano		630 —
» Banca Torino		— —
» Ferr. mer.		— —
» Tabacchi		873 —

Firenze	17	18
Rendita 5 0/0	91 12 5	91 37 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 03
Cambio su Parigi	99 95	99 97 5
Regia Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. itine. 5 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	— —	— —

» 01 90 contanti.

Vienna	17	18
Mobiliare	299 75	303 00
Lombardo	143 30	143 00
Banca Aug.-Aust.	114 50	116 —
Austriache	310 —	318 75
Banca Nazionale	857 —	859 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 10
Cambio su Londra	121 55	121 10
Rend. Austriaca	80 10	80 15
Id. id.	79 35	79 90
Unionbank	110 25	111 30
Rend. Aust. 4 0/0	100 25	100 35
Rend. Ung. 1484	121 30	121 30

Ribasso.

Berlino	17	18
Mobiliare	519 —	524 00
Austriache	540 50	538 50
Lombarde	242 —	241 —
Cambio su Londra	20 28 5	20 28 5
Rendita italiana	91 90 75	92 20
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 10
Prestito Russo	92 10	92 25
Prest. austr. 1860	56 20	56 00
Argentato [illegible]	157 40	157 40

Animato.

Depositaria 626 50, 533 00, 244 50.

Londra	17	18
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	90 1/4	90 5/8
Spagnuolo	56 3/4	57 7/10
Turco	8 11/16	8 11/16
Egiziano del 1864	66 3/16	67 1/4
Egiz. del 1887	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 18

Consol. inglesi 101 9/16.
Rendita italiana 91.
Argento fino 50 7/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 18 gennaio.

		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	33 30
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	1	33 30
		Id. nel mese	47	
Condiz. ediz. Fin. e Comp.		Organzino	1	76 25
		Trama	»	» »
		Greggia	3	303 35
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	379 60
		Id. nel mese	80	
Condizionatura [illegible]		Organzino	10	1042 67
		Trama	1	100 40
		Greggia	2	105 05
		Articoli div.	»	» »
		Totale	13	1248 11
		Id. nel mese	348	

Torino, Tip. Roux e Favale

FRATELLI BOCCONI

TORINO — STABILIMENTO INDUSTRIALE ITALIANO — **TORINO**

PER LA CONFEZIONE D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

VENDITA STRAORDINARIA PER

FINE STAGIONE

CALZONE in stoffa fantasia o diagonal tutta lana colori distinti L. **5** 50

PUNCH A TRE USI in buonissima stoffa fantasia, tutta lana con mantella internamente ret. ado L. **32**

ABITO COMPLETO per uomo, stoffa diagonal tutta lana, a solo L. **19** 50

PUNCH SEMPLICE in stoffa tutta lana qualità fina . . L. **19** 50

ULSTER di stoffa fantasia tutta lana taglio elegante. . L. **15** 50

PELLICCIA per uomo, foderata in stoffa scalskin e pannani astracan . . L. **41**

PALETOT per uomo in Castor nero e bleu . L. **24**

Abito completo per Giovinetto di buonissima stoffa diagonal tutta lana . . . L. **15** 50

Costumino Infanzia Stoffa fantasia per bambini da 5 a 9 anni . . . L. **9** 75

Punch per Bambini di buonissima stoffa fantasia tutta lana . . . L. **8** 25

Ulster per Giovinetto di stoffa tutta lana a varie tinte . . . . . L. **11** 50

Grandioso e ricco assortimento delle più recenti ed eleganti confezioni per Signora

OCCASIONE ECCEZIONALE

ROTONDA EXCELSIOR di cachemire nero interamente foderata ed ovattata in seta con guarnizione o pelliccia per Lire **19**

Le commissioni che raggiungono le L. 25 si danno franche di porto in tutto il Regno. — Gli articoli non soddisfacenti si cambiano, sempre che ci vengano spediti liberi da qualunque siasi spesa. *Cataloghi, schiarimenti e campioni GRATIS* a chiunque ne faccia richiesta indirizzandosi: *ALLE CITTÀ D'ITALIA* — **FRATELLI BOCCONI**, *MILANO* — Ufficio Corrispondenza

---

Diffidamento

Il sottoscritto venne a cognizione come G. FANELLI, già suo commesso in Milano nell'Agenzia di Pubblicità ed ora applicato presso l'Agenzia di Pubblicità F. Pastori, direttore dei telefoni in Torino, continui a fare abbonamenti ritirando acconti per conto del sottoscritto, per cui a tutela delle sue ragioni e con riserva di procedere nei modi legali, diffida il pubblico che egli non riconoscerà per validi nè gli abbonamenti nè gli incassi che il Fanelli arbitrariamente farà per suo conto. c200 — E. ARNERI.

D'affittare

Ampio Caseggiato composto di varie camere e cantine con vasto cortile e grande tettoia in prossimità del locale dell'Esposizione, convenientissimo per l'impianto d'una trattoria od altro esercizio. — Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, 3, Torino. 199

In vie S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850. Sei Grandi Magazzini e Botteghe prezzi convenienti. 2535

Bellissimo alloggio d'angolo tra via Provvidenza e S. Teresa, con accesso da quest'ultima al N. 1, composto di 7 membri, cantina, soppalco e dipendenze, adatto a qualunque uso di commercio ed in località favorevolissima per la prossima Esposizione. — Rivolgersi alla Ditta NICOLA Ferdinando, via Arsenale, 14. c 31

Da affittare al presente

ed anche pel 1 aprile prossimo **ALLOGGIO di N. 10 Camere** al 3° piano e due cantine (*Acqua potabile interna*) **Via San Maurizio, N. 9.** c 152

D'affittare al presente

in via S^a Teresa, N. 19

LOCALI DIVERSI *visibili* in qualsiasi ora del giorno.

Dirigersi dal portinaio. 1951

RACCONIGI

Albergo e scuderie annesse senza obbligo di rilievo, da affittare per il prossimo novembre. — Rivolgersi in Torino dal sig. BERNOCCO, farmacista, via Lagrange; in Racconigi dal sig. Nosalo BERGESIO. c 181

CRESCENTINO

Molino d'affittare a quattro palmenti, con o senza rilievo. — Dirigersi al sig. ROSSARO. c 167

DA VENDERE vari lotti di **terreno** fabbricabile prospicienti al **corso Dante** presso l'Esposizione. — Dirigersi studio ingegn. Fratelli VACCARINO, via Cernaia, 22, *Torino*. 41

CASA da vendere uso palazzina, sita in Rivoli, rimpetto alla strada tra la stradale di Villarbasse e quella di Torino, bellissima posizione. — Dirigersi ivi al proprietario [illegible] Domenico. c 3[illegible]

Casa da vendere

presso il Foro Frumentario, della rendita di L. 16,000.

Rivolgersi al Notaio DOGLIONE, via Barbaroux, 33. c 3309

Da vendere Terreno fabbricabile e Casa d'angolo via Marochetti 1 e corso Dante (n° 106) prossimo all'Esposizione. Recapito ivi. c 10

DA VENDERSI

Tutti gli attrezzi componenti un grandioso setificio, cioè tanto per filatura che per incannatoio; doppiaggi e torti.

Per trattative dirigersi alla **Fabbrica d'alcool**, *Torino, Galleria Subalpina, piano 1°*. c 8

Volete bere buon vino? Grignolino, Nebbiolo, Moscato, Monica, Tarbaro, Malvasia, Ogliastra, Moscato, Campidano, Vernaccia, **Genuini Sardi** — *Prezzi limitati*. — Alla bottiglieria della Sardegna, corso Vitt. Em. II, 32, *Torino*. 174

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.

Bianco — Vernaccia — Moscato

Nero — Ogliastro — Campidano.

Bottiglieria della **Sardegna**, corso Vittorio Emanuele II, N. 32.

SPANU Francesco, *proprietario*. 173

Lezioni di **pianoforte, violino, chitarra** ed **armonica**, via Bertola, N. 17, piano primo. c 171

GAMBRINO-BIRRARIA d'affittare. c 170

Si cercano

da **100 a 200** mila lire per una industria lucrosissima.

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi si garantiscono con prima ipoteca su beni del valore di lire **400** mila e si concede una partecipazione sui benefizi.

Si accetterebbero alle stesse condizioni anche capitali minori.

Scrivere al N. **40 e 193**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si ricerca per un lavoro impiego **persona celibe** dell'età di anni 30 a 35, che abbia compito il corso degli studi, conosca perfettamente le lingue italiana e francese, e sappia tradurre la lingua inglese.

Indirizzare le domande al N. 184, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

NB. Non si tiene conto delle domande non accompagnate da serie referenze.

100 Abili scalpellini

per la lastricatura d'un pavimento troverebbero **occupazione durevole** presso l'**Amministrazione della cava di pietre, possedimento Konopist del principe Lobkowicz, stazione Cervau-Pisely** della **ferrovia Imperatore Francesco Giuseppe in Boemia.**

L'Amministrazione ha cura dell'alloggio, cantina conveniente e assicurazione contro i casi fortuiti. 192

Ricerca

di musicanti

per 168ª fanteria. — Dirigersi per trattative al Comando del 63° Reggimento, **Milano**. c 10

Richiedesi

per una **Tessitoria meccanica** in tele di lino e di canapa, un abile ed intelligente contromastro capo-sala.

Presentarsi al signor MARCHIS DOMENICO, via Arsenale, N. 4, *Torino*, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 5 alle 6 pom. c 149

Da rimettere al presente

per sole **L. 200 annue** nella Provincia di Torino, una **Rivendita di generi di privativa** (accensa), con tutto il mobilio occorrente.

Rivolgersi per schiarimenti al **N. 148, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

28 LUGLIO! Casamicciola *Romanzo di* **T. GUIDI**. L. 2. *Da tutti i Librai.* 3317

Pronto impiego

A chi potesse disporre di **L. 3000** per dare maggiore sviluppo ad un'industria indispensabile alle famiglie e di esito sicuro. Stipendio e provvigione a convenirsi. — Offerte al N. 41, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c 180

Si cerca per la campagna una brava **cameriera** di servizio fino, buona stiratrice, anche svizzera o francese. Buon posto per persona abile e tranquilla. Ottime referenze indispensabili. — Dirigersi via Assietta, 23, dal portinaio. c 139

CESARE AUGUSTO STEFANI 143

solo proprietario e conduttore

DELLA

Officina Profumo-Farmaceutica

DI

SANTA MARIA NOVELLA

IN

FIRENZE

fa noto al pubblico aver cambiato le etichette delle sue specialità, aggiungendovi una MARCA DI FABBRICA collo stemma Domenicano ed il proprio Nome, allo scopo di distinguerle dalle numerose imitazioni e falsificazioni che alcuni viaggiatori introducono in commercio, spacciandosi per rappresentanti della suddetta Officina.

Fa noto inoltre che d'ora innanzi invocherà l'appoggio dei tribunali contro i venditori dei suddetti prodotti falsificati.

CITTÀ DI ANCONA

146

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio 1884

alle ultime 2000 Obbligazioni

fruttanti lire 25 nette all'anno pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio e rimborsabili con lire **600**.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta.

Sono pagabili in Italia: a BOLOGNA, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, ROMA, TORINO, VENEZIA, VERONA.

All'estero: a BASILEA, GINEVRA, METZ, PARIGI, STRASBURGO.

Le Obbligazioni da L. **600** della Città di Ancona, con godimento dal 1° luglio 1884, vengono emesse a L. **449**, pagabili come segue:

alla sottoscrizione	L.	50
al riparto	»	100
al 20 febbraio 1884	»	100
al 5 marzo 1884	»	100
al 20 marzo 1884	»	99
Totale	L.	449

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2, pagherà sole L. 447 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Ancona presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1° Garanzia di un Bilancio in cui l'attivo supera il passivo di oltre Lire 60,000.

2° Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte, ecc. e fra le quali il solo Dazio [illegible] rende ora lire **UN MILIONE CENTO-DIECIMILA ANNUE.**

3° Vantaggio di esenzione di tasse.

4° Rimborso con lire **153** in più del prezzo d'emissione.

Le Obbligazioni Ancona sono un titolo di primo ordine per l'importanza della Città, che conta 50,000 abitanti — è il primo porto d'Italia sull'Adriatico — ha un importante sviluppo industriale a cagione dei vasti stabilimenti industriali che si vanno impiantando, specialmente nell'Arsenale marittimo.

Le Obbligazioni Ancona, al prezzo di emissione e tenuto conto del maggior rimborso, fruttando oltre il 6 1/2 per 100, ed atteso il progressivo miglioramento delle condizioni economiche di quella città sono un titolo di ottimo impiego e di ogni solidità che circola anche all'estero dove gl'interessi e rimborsi sono pure pagabili.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **16, 17, 18, 19, 20 e 21** gennaio 1884 ad

Ancona: Cassa Comunale; Ricevitore Ferroni — *Genova:* Azienda Banco di Sconto e Sete; Banca Provinciale — *Milano:* Banca di Milano; Luigi Stradella; Francesco Grieb; Capra e Magnaghi — **Torino:** Banca di Sconto e di Sete; Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue Succursali in *Alba, Bra, Carmagnola, Cuneo, Casale, Dogliani, Ivrea, Mondovì, Chivasso, Intra, Nizza Monferrato, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Savigliano, Ferrate, Saluzzo e Trino* — **TORINO: U. Geisser e C.** — *Alessandria:* Banca Popolare; Succursale Banca di Milano; Vitale Eredi di Raffaele — *Asti:* Banca Agricola Astigiana — *Biella:* Banca Biellese; Pelli e Gatta — *Casale:* Banca del Monferrato; Fa[illegible] Ottolenghi — *Cuneo:* Emanuele Casalis — *Mondovì:* Banca di Mondovì — *Vercelli:* Banca di Vercelli, e presso le sue Succursali in *Aosta, Oleggio, Ozegna e Pallanza.*

40

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco notifica:

È aperto il concorso a posti di Medico-Chirurgo Supplente del servizio sanitario di beneficenza.

Il concorso è ad esami, tenuto anche conto dei titoli.

Dall'Ufficio municipale d'Igiene si avranno i programmi, le indicazioni relative agli esami, e tutte quelle altre che potessero occorrere.

Le domande corredate del diploma di laurea medico-chirurgica ed ostetrica dovranno essere presentate con il 31 dicembre 1884.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 4 gennaio 1884.

Il Sindaco DI SAMBUY.

FANFULLA

per l'anno 1884.

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta col seguente programma di abbonamenti cumulativi a vari giornali, che si completano a tutti il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; per il *Fanfulla della Domenica*, anno L. 5; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti), un anno L. 28, sei mesi L. 14 50, e tre mesi L. 7 50.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (*gratis*) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

Ecco ora le combinazioni variamente raggruppate che presentiamo ai nostri lettori:

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* (quotidiano) e il *Giornale pei Bambini*: un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari L. 4 50).

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e le *Letture per le Giovinette*: un anno lire 32, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari L. 3).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 37, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e le *Letture per le Giovinette*: un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari L. 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione*: un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui: il numero speciale di Natale e Capo d'anno de l'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana*: un anno lire 47, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 51, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 13 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, le *Letture per le Giovinette*, il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui come sopra.

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni a prezzi ridotti, dovrà farne richiesta direttamente al **Fanfulla** e non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplificare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Per ciò che riguarda l'abbonamento cumulativo con la *Illustrazione*, facciamo semplicemente osservare ai nostri abbonati che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che possa offrire questa combinazione.

Tutti indistintamente gli abbonati di tre degli categorie [illegible], semestrali o annuali, avranno per una lira 0. volumi a scelta del seguente elenco; per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco.

Salite vertiginose, di *Ermanno Hirschfi*
Amore sfrenato, di *Camillo Carlo Brunetto*
La Signora Alice, di *Emma Marshall*.
Splendide nozze, di *Emilia Carlen*.
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton*.
L'uomo del Idiamano, di *Maria Tasgerr*
Cristina, di *L. Enault*.
L'Esplorazione del Signor Marko, di *E. Martin*.
La Nianìa, di *Enrico Gréville*.
Quiescenza, di *Federico Spielhagen*.
Un Violinista Russo: I volume, di *Enrico Gréville*.
Id. II » » »
La Vigilia, di *I. Turgeneff*
Un anno di prova, »
Fanfulla, di *Napoleone Giotti*.
Giostre e Tornei, 1313-1883 (2 edizione), di *Ferrer*. 3022

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte. 169 — IVALDI ANGELO.

Da rimettere al presente 105

FABBRICA DI VERMOUTH E LIQUORI

situata al BARACCONE di Collegno *con buona clientela si all'estero che all'interno*

Con grande assortimento di fusti vuoti d'ogni dimensione come pure Vini e Liquori assortiti in bottiglie.

Per trattative rivolgersi a **VALLIA CAPELLARO E C.** in liquidazione, via Santa Teresa, 12.

L. ARIZIO medico dentista, già collaboratore del fu dott. Bertolotti e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p° 1° c 107

Sampò Vittorio

Provveditore della R. Casa — Negozio fondato nel 1833.

TORINO, *via Roma, 1, vicino a piazza Castello.*

Incomparabile successo

per la bellezza della pelle del viso e delle mani

PRESERVATIVO UNICO contro le conseguenze del freddo

GLYCERINE OFFICINALE SAVONNEUSE

Dédiée aux Dames — L. T. PIVER, de Paris.

Boccetta L. 3 e 4 — Si spediscono per L. 3 50 e 4 50. 3304

Da vendere od affittare per l'11 novembre 1884

Corpo di **CASCINA** irriguo, territorio di Cavallermaggiore, di ettari 50 circa (giornate 131), prati e campi con alteni, ottimi fabbricati.

Dirigersi per schiarimenti e condizioni al sig. geometra ALLASIA di Savigliano, od al sig. Luigi GAJA, piazza Saluzzo, 4, in *Torino*. c 157

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2078

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè igienico di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: *Fegato*, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Tossi, ecc.

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino*. 319

PASTIGLIE DI MANNA CONTRO I VERMI

Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.

HONORÉ SASIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.

Avendo sapore gradevole, i bambini le prendono con piacere, si liberano così dai vermi e nello stesso tempo si preservano dalle convulsioni. — L. **1 40** la scatola. — **Sciroppo e pastiglie pettorali** sono preparate con le sostanze le più efficaci ed accreditate per troncare qualsiasi tosse — L. **2** la boccetta, L. **1 20** la scatola.

Deposito unico: Torino, Farmacia **Madonna degli Angeli**, del dottor **Borelli**, angolo via Cavour e Carlo Alberto.

Spedizione contro vaglia. 135

CHIEDERE ***GRATIS*** NUMERI DI SAGGIO **del Giornale di Mode**

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano** (U. Hoepli).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che sorpassa espressamente tutti i modelli su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie in 14 lingue.

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati all'acquerello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO NEL REGNO

	Anno	Sem.	Trim.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano** per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2700

2811

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp^ia

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.